STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** / *numero* **3** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **16** *gennaio 1989*

ANNIVERSARIO / SCONTRI E ARRESTI

«Soffocato» a Praga il ricordo di Palach

ANNIVERSARIO / RACCONTO

«Mi hanno arrestato»

La disavventura del nostro inviato

PRAGA — Fuori la piazza era già in ebollizione. Era occupata nella sua parte centrale da centinaia di poliziotti. Molti ragazzi malvestiti, coperti alla meglio, capelli lunghi e arruffati. Gente di mezza età e anziani, invece, molto ricercati nel vestire che scandivano isolatamente «Gestapo». Anche noi ci siamo confusi nel marciapiede, con gli altri. Ma quando abbiamo aperto la macchina fotografica per scattare un'innocente foto alla piazza, ci ha sommerso un nugolo di agenti.

Col manganello alla schiena e con le braccia bloccate da giovani poliziotti ci siamo diretti al commissariato lontano cinquecento metri. Siamo passati in mezzo alla gente che ci guardava compassionante. Al commissariato uno dei due giovani, il più duro, ci ha perquisiti da cima a fondo. Ne è venuto fuori un quaderno con gli appunti, che ogni buon cronista si porta sempre dietro.

Il giovane poliziotto «perquisitore» lo ha sfogliato e ha capito di aver fermato la persona giusta, dal suo punto di vista s'intende, quando in cima a una pagina ha letto una parola scritta in stampatello: «Vsetaty». Il paese natale di Palach. Lo ha pronunziato in un altro modo. Così è nato una specie di processo.

Dopo un'ora circa un poliziotto dai modi gentili ci ha pregati di seguirlo. Abbiamo attraversato un atrio dove una ventina di giovani e anziani stava con le mani in alto di fronte a delle mura bianche. Qualcuno piangeva.

In silenzio abbiamo aspettato un quarto d'ora. Abbiamo avuto tutto il tempo di ripensare alla sbadataggine di un'ora prima.

Stavamo promettendo a noi stessi che mai e poi mai avremmo girato portandoci dietro quella dannata vecchia Canon, quando si è aperta la porta ed è entrata una donna. «E' lei l'italiano?» ha chiesto. Era sulla cinquantina, molto dura di carattere, con una qualità incredibile, parlava italiano. «Se non esco di qua» le ho detto subito, ed è stata la prima cosa che ci è venuta in mente «telefoni domani all'ambasciata, dica che siamo qui».

Poi ha aggiunto: «Ma cos'ha combinato?». «Niente» abbiamo risposto. «Non abbiamo fatto nemmeno una foto particolare, ma una veduta della piazza, una cartolina. Se può servire abbiamo visto come giornalista, a Roma all'ambasciata lo sanno, siamo giunti stanotte e non abbiamo avuto il tempo di presentarci alle autorità di qui».

«Potrebbe non bastare» ha risposto la donna, le ho chiesto come si chiamava, ma la sua replica è stata dura: «Perché, cosa le interessa?». E già, cosa ci interessava! Forse per ringraziarla in seguito. I due poliziotti che ci avevano accompagnati quando hanno sentito «giornalista» si sono tranquillizzati, hanno telefonato in albergo per una conferma.

Rassicurati, uno si è messo alla macchina per scrivere e ha cominciato a battere sui tasti. Nome, cognome, indirizzo, sposato e poi alla fine: «Perché ha scritto Vsetaty?». «E' il paese di Jan Palach, sono venuto qui per parlare di lui, avevo paura di dimenticarmi». Il poliziotto a quel punto si è messo a ridere. Dopo un'ora di nuovo liberi. Grazie anche a te, interprete senza nome.

[Florido Borzicchi]

Dall'inviato
Florido Borzicchi

PRAGA — La città ha vissuto una giornata drammatica e sino a tarda sera piazza San Venceslao è rimasta isolata, circondata da nubi di poliziotti. L'anniversario del martirio di Jan Palach, non ha visto così il sacrificio di altri giovani, come annunciato, ma si è trasformato nell'ennesima occasione per domandare democrazia e libertà.

L'anniversario di Jan Palach, forse i più giovani non se lo ricordano. Era un ragazzo della provincia agricola di Praga, trenta chilometri dalla capitale. Il 16 gennaio del '69, alle 14.30, si diede fuoco davanti al museo e dietro al monumento a San Venceslao nella omonima piazza. Ora è sepolto nel cimitero praghese di Olsany. Centosettanta giorni prima Praga era stata occupata dalle truppe del Patto di Varsavia. Jan era studente di filosofia e aveva diciannove anni. Quell'occupazione l'aveva sentita sulla sua pelle, era un ragazzo sensibile. Sopravvisse tre giorni alle fiamme che lo avevano divorato. Morì il 19 gennaio.

La polizia alle nove di ieri ha bloccato tutti gli ingressi dell'immensa piazza. L'anniversario, infatti, era molto temuto. Il drammaturgo Vaclav Havel, uno dei leader di turno del gruppo dissidente Charta 77, un mostro sacro, una specie di Jonesco céco pochi giorni fa aveva rivelato di aver ricevuto una lettera di un giovane anonimo che gli annunciava il proposito di darsi fuoco alla stessa ora e nello stesso punto di Jan Palach. Havel per giorni dalle radio «clandestine» (la Voce dell'America e quella della Bbc) aveva scongiurato lo sciagurato dal farlo. Il fatto era stato ignorato dalle tivù di Praga e dai giornali ufficiali. Ma il «Rude Pravo», l'organo di partito, forse perché non ne aveva potuto fare a meno data la personalità dello scrivente, ma forse anche per il venticello nuovo che lentamente arriva da Mosca, ieri ha pubblicato in prima pagina, meravigliando non pochi, una lettera dell'antico docente di Palach all'Università, Milan Machovec, di 65 anni.

Scrive che quello di Jan fu un sacrificio, davanti al quale tutti dobbiamo inchinarci, non una provocazione. «Quel ragazzo era sensibile, onesto e studioso, è stato una perdita per tutti noi».

E' in questo clima che ci si è avvicinati alla giornata di ieri (ma la reale ricorrenza del suicidio è oggi, 16 gennaio, ore 14.30). Dopo un sabato sereno e assolato la mattina appariva fredda e nuvolosa. Tirava anzi un vento gelido. La polizia in grigio occupava tutto lo zoccolo attorno al monumento. Ha bloccato verso le 11 tutte le vie laterali dell'immensa piazza. Più tardi sarebbero arrivate gigantesche autoblinde gommate. Dai palazzi circostanti la gente assisteva come a teatro. L'ora fatidica era per le 14.30. Ci sarebbe stata un'altra torcia umana in nome della libertà?

Fermi, davanti a San Venceslao, una decina di operatori televisivi e di fotografi (sapremo poi che non era scoppiata improvvisamente la libertà di stampa, ma erano lavoratori governamentali, se così si può dire). La tensione fuori intanto saliva. Cinquecento giovani premevano i poliziotti, gridando «Svoboda» (libertà) e «Gestapo». Per un attimo la paura si allontanava, è stato quando sopra le nostre teste, in cima a un palo di cemento che regge i fili dell'alta tensione, ha cominciato a piroettare una telecamera manovrata a distanza. Girava a 360 gradi l'occhio del potere ma nessuno, sebbene nell'ilarità generale, ha avuto il coraggio di alzare il braccio per protesta o per scherzo. Evidentemente quell'occhio magico è ben conosciuto e fa paura.

La folla non aumentava né diminuiva. Un migliaio di persone, forse più. Soprattutto giovani, coraggiosi, ma pochi, a nostro parere. Non è stata la manifestazione dell'Ottobre, quando sfilarono in centomila per ricordare la nascita della Repubblica, nel '18. Forse ha tenuto lontano la gente la massiccia presenza di polizia. Forse una specie di benessere, visibile e rappresentato da una Skhoda per famiglia, ha tarpato le ali alla protesta. Forse si aspetta che la libertà arrivi senza colpo ferire dalla lontana Mosca, dove impera la perestroika.

Queste mille, due mila hanno dato filo da torcere. Ad un certo punto sono entrati in funzione anche i cani poliziotto. E' stato un fuggi fuggi generale. In tanti sono caduti. Hanno perso scarpe e giacconi, pacchi e pacchetti. I giovani continuavano a gridare libertà. «Svoboda, Svoboda». Poi hanno preso a cantare. Una nenia melanconica, in cui compariva sempre la parola «Svoboda».

Quelli vicini sono stati portati via senza tanti complimenti. Li avremo rivisti più tardi al commissariato, alcuni in lacrime, altri ridenti senza paura. Poi è scesa la notte. Si saprà allora che gli arrestati sono novantuno.

RABTA

L'Italia coinvolta?

NEW YORK — Secondo l'autorevole rivista americana «Business Week» anche l'Italia sarebbe coinvolta nella realizzazione tecnica della fabbrica di Rabta, messa sotto accusa per la produzione di armi chimiche. Il nome del nostro Paese entra nella lista di quanti hanno concorso con tecnologia e materiali alla realizzazione dell'impianto. Tuttavia, sottolinea la rivista, non necessariamente le società erano al corrente degli scopi dell'impianto. «Business Week» non fa nomi di ditte italiane.

Intanto, secondo rivelazioni di stampa inglesi, Gheddaffi era intenzionato a costruire un impianto da cui ricavare l'acqua pesante, elemento indispensabile per giungere alla realizzazione della bomba atomica.

Servizio a pagina **3**

IL DECRETONE? AL PARLAMENTO

Governo, un altro attacco di Craxi

DE MITA A VICENZA

«Regole per il fisco»

«Istituzioni a misura della realtà»

VICENZA — Il problema del fisco continua a tenere banco anche nei discorsi del capo del governo. «Il problema — ha detto ieri De Mita (nella foto) inaugurando Vicenzaoro — non è quello che chi non paga le tasse è cattivo, ma che va fatta una regola per permettergli di pagare. Che il reddito del contribuente sia uno solo è un'illusione: le istituzioni devono essere fatte a misura della realtà. E le istituzioni non sono una sanatoria, non possono essere contro le persone, ma devono aiutare chi aiuta lo sviluppo della comunità».

Servizio a pagina **2**

ROMA — Se la crisi di governo appare scongiurata, il cammino della maggioranza non sembra dei più facili. Lo scoglio della politica fiscale infatti dev'essere ancora risolto. La nuova mossa, ieri, è venuta ancora dai socialisti. Il segretario del garofano Craxi ha fatto diramare una nota da Milano con la quale si insiste su un punto: il «decretone» dev'essere cambiato in Parlamento. Il governo, ribadisce il segretario socialista, «ha fatto un grave errore di valutazione». Errori per i quali lo staff tecnico di via del Corso sta studiando gli opportuni rimedi da affidare alla pattuglia di deputati e senatori di tutti i partiti della coalizione.

Il Psi, per bocca di Craxi, insiste anche su un altro punto: adesso che il dialogo è ripreso «noi auspichiamo che alla fine non ci siano scioperi di sorta, che peraltro non risolverebbero certo i problemi, ma al contrario un buon accordo complessivo su tutte le principali questioni che stanno sul tappeto, a cominciare dal cosiddetto fiscal drag».

Gli altri partiti della coalizione, dal canto loro, hanno già messo in guardia De Mita avvertendo che i conti, prima che con i sindacati, vanno fatti con la situazione disastrosa della finanza pubblica, una voragine che ormai è arrivata oltre il milione di miliardi di passivo.

Su questo punto insistono particolarmente i repubblicani di La Malfa e i liberali di Altissimo, preoccupati perché il disavanzo statale ha ormai raggiunto il 93,6 per cento dell'intero prodotto interno lordo: non è il caso, sostengono, che lo Stato si permetta «sconti» sulle entrate.

E alla luce di queste cifre (nonché delle previsioni per l'anno appena cominciato) anche parlare di rinnovi contrattuali con relativi aumenti sarà quantomai difficile.

Servizi a pagina **2**

SCOMPARSO PAUL VANDEN BOEYNANTS

Rapito (forse terroristi) ex premier del Belgio

BRUXELLES — L'ex primo ministro democristiano Paul Vanden Boeynants è scomparso e sembra che sia stato rapito da un gruppo terrorista. Una telefonata anonima alla Radio belga ha rivendicato la sparizione come rapimento a opera della «Brigata socialista rivoluzionaria». Il ministro della giustizia Melchior Wathelet ha confermato che si son perse le tracce del sessantanovenne uomo politico, ma ha detto di non aver mai sentito parlare di un gruppo terrorista di quel nome.

Secondo quanto riferisce la polizia, Vanden Boeynants è giunto alla sua abitazione in automobile verso le sei di ierisera ma non è entrato in casa. Nel suo garage è stato trovato il suo apparecchio acustico, una delle sue scarpe e la pipa.

Vanden Boeynants, che fu capo del governo dal 1966 al 1968, e una seconda volta per alcuni mesi tra la fine del 1978 e gli inizi del 1979, è stato travolto da uno scandalo finanziario di grosse proporzioni e nel 1986 venne condannato a tre anni di prigione con la condizionale per l'accusa di evasione fiscale, falso e frode nella sua responsabilità di dirigente di una società di commercio della carne di Bruxelles. Il giudice che lesse il verdetto di condanna disse di lui: «L'evasione fiscale è la vostra seconda natura».

Vanden Boeynants è una delle figure più controverse e criticate della Democrazia cristiana belga. Entrò quasi contemporaneamente nel commercio della carne all'ingrosso e in politica alla fine della Seconda Guerra mondiale e nel 1949 metteva piede in Parlamento come deputato Dc, e nel 1952 entrava a far parte del Consiglio comunale di Bruxelles, dove è rimasto per trent'anni, assumendo un ruolo di primo piano nello sviluppo edilizio della capitale, sempre a fianco della grande speculazione, a favore degli sventramenti e della costruzione di enormi complessi di uffici e di strade in galleria.

Riuscì a farsi rieleggere al Consiglio comunale nelle elezioni dell'ottobre del 1987 tentando anche di diventare sindaco, costretto però alla rinuncia dall'opposizione degli altri partiti, come fu costretto ad ammettere nel corso di una conferenza stampa dell'ottobre scorso, quando fu colto anche da una crisi di pianto.

Negli ultimi mesi si era fatto promotore di un progetto di sviluppo dell'Atomium, la famosa colossale struttura che ritrae la forma a rete di una molecola costruita per l'esposizione mondiale del 1958.

La sedicente «Brigata socialista rivoluzionaria» non si era mai manifestata in precedenza in Belgio, e la sua sigla risulterebbe sconosciuta a una prima verifica, negli schedari del terrorismo internazionale. C'è da notare che «Bsr» è anche la sigla di una speciale sezione della gendarmeria belga: una coincidenza sorprendente.

Secondo quanto si è poi appreso, nessuna richiesta di riscatto è pervenuta, né alla famiglia, né alle autorità, nonostante le telefonate anonime di rivendicazione del presunto rapimento siano state numerose (le due ricevute dalla radio belga di espressione francese, Rdbf, non sarebbero state le sole). Nei primi commenti, inquirenti e giornalisti lasciano aperte numerose ipotesi: rapimento ispirato da vendetta politica, o dal desiderio di riscatto; ma non viene neppure esclusa l'ipotesi di una «vicenda puramente privata».

L'UDINESE PERDE, PAREGGIO ALABARDATO

Napoli-Inter a secco

Mezzo miliardo ai «13» - Speciale, Tomba secondo

NAPOLI — Maradona e Careca sono rimasti a secco: il Napoli non ce l'ha fatta a battere l'Inter nella super-sfida del San Paolo, e i milanesi sono riusciti a mantenere inalterate le distanze in classifica. Zero a zero il risultato finale, e l'allenatore Bianchi non ha celato la sua stizza criticando il gioco degli avversari. La giornata di serie A ha riservato diverse sorprese (che hanno fruttato oltre mezzo miliardo ai «13»), prima fra tutte la vittoria della Fiorentina sulla Juventus, con una rete al novantesimo minuto. Inoltre, la Roma di Liedholm si è fatta imbrigliare e battere nella temuta stracittadina. Il Milan è rinato segnando quattro gol al Como e la Samp è andata a vincere a Pescara.

In serie B l'Udinese è stata sconfita (2-0) sul terreno del Genoa: è terza in classifica a sei punti proprio dal Genoa. In C1 la Triestina ha pareggiato senza reti a Mantova ed ora è seconda dietro allo Spezia, in compagnia di Prato e Reggiana. Purtroppo la giornata calcistica è stata in parte rovinata da una lunga serie di incidenti nella capitale e a Firenze, con alcuni feriti.

Anche lo sci ha avuto una parte di rilievo: Alberto Tomba ha sfiorato il successo pieno nello slalom speciale di Coppa del mondo a Kitzbuehel in Austria. Il fuoriclasse italiano ha concluso la prima manche al comando, poi ha perso qualcosa nella parte alta del secondo percorso. Ha vinto il tedesco occidentale Bittner, davanti appunto a Tomba e all'austriaco Nierlich. Marc Girardelli, che si è piazzato quarto vincendo la combinata, ha superato lo svizzero Zurbriggen nella classifica generale della Coppa.

Servizi nello **Sport**

Finita a reti bianche la «supersfida» tra Napoli e Inter. Nella foto, Maradona sconsolato al termine dell'incontro.

SCIOPERO DEI PILOTI E DEI CONTROLLORI DI VOLO

Ancora una giornata «nera» per i voli

Ieri tutto il Nord (tranne lo scalo di Genova) bloccato dalle avverse condizioni atmosferiche

ROMA — Tempo duro per i voli. Già il Nord è pressoché bloccato dalla nebbia, e oggi il blocco sarà aumentato e reso totale dagli scioperi. Infatti, allo sciopero di due ore in prima mattinata dei piloti si aggiunge quello per l'intera giornata (dalle 7 alle 21) dei controllori di volo autonomi, che paralizzeranno tutto il traffico aereo del centro-Sud. Alitalia e Ati hanno annunciato la cancellazione di tutti i voli, nazionali e internazionali, in partenza dagli aeroporti della regione di controllo di Roma (Fiumicino, Ciampino, Pisa, Napoli, Lametia Terme, Reggio Calabria). Al termine dello sciopero dei piloti (dalle 6.30 alle 8.30) torneranno a essere regolari tutti i voli in partenza dagli aeroporti del Nord Italia per le destinazioni internazionali e intercontinentali, nebbia permettendo.

Ieri infatti è stato registrato un traffico record all'aeroporto di Genova, l'unico scalo del Nord — insieme a quello di Pisa — a essere rimasto aperto continuativamente. Da ieri mattina il «Cristoforo Colombo» ha accolto 70 aerei dirottati, il 60% dei quali provenienti da rotte internazionali, con un transito di diecimila passeggeri.

La giornata record è stata in genere ben assorbita dall'aeroporto, la cui organizzazione ha permesso di smaltire con buona efficienza il surplus di lavoro. La situazione di emergenza per le piste genovesi continua, ininterrotta, dal 26 dicembre: da quel giorno fino a ieri sono stati dirottati — a causa della nebbia — sotto la Lanterna ben 410 aerei. Il tutto senza creare, come sostiene la direzione aeroportuale, grossi disagi. Lo scalo ligure, infatti, è attrezzato per poter ricevere contemporaneamente fino a 22 aerei, circostanza che in tutto questo periodo si è verificata piuttosto spesso.

INTERVISTA AL METEOROLOGO SILVIO POLLI

Nebbia e siccità, toccati i record del secolo

Mai registrato, da 148 anni, un così prolungato periodo senza piogge

Intervista di
Giorgio Pison

TRIESTE — Che sia da considerarsi eccezionale la persistenza del regime d'alta pressione atmosferica che ormai da cinque mesi sta dominando l'Europa centro-meridionale, è confermato dalle statistiche. Le quali testimoniano che — in termini di nebbia e siccità, che sono le conseguenze di questo singolare fenomeno meteorologico — si stanno battendo tutti i record.

A Trieste è dal 1841 che si effettuano regolari osservazioni statistiche. Per cui il professor Silvio Polli, libero docente di fisica terrestre e notissimo studioso di meteorologia, può rilevare che «mai è stato registrato, da 148 anni a questa parte, un così prolungato periodo di siccità come quello che va dallo scorso settembre ad oggi, mentre i mesi di ottobre e novembre dovrebbero essere, secondo le stesse statistiche, addirittura i più piovosi dell'anno».

«Tutta la pioggia caduta a Trieste da settembre ad oggi assomma a non più di 108 millimetri contro un valore normale (basato sulla media delle precipitazioni dell'ultimo trentennio) che dovrebbe essere, per tale periodo, di ben 380 millimetri. Il deficit, mai così rilevante dal 1841 in poi, è dunque — sottolinea l'esperto — di ben 272 millimetri, laddove nel solo mese di ottobre si dovrebbero normalmente registrare 109 millimetri; un millimetro in più di tutta la pioggia caduta in questi ultimi cinque mesi».

Si sono avute giornate piovose solo il 2, il 3 e il 6 dicembre: 21 millimetri in tutto, in luogo dei 79 che rappresentano la normale media mensile. E oltre a tutto è dal 6 gennaio che i bollettini registrano un'ininterrotta «calma di vento». Perché? «A causa appunto di questa eccezionale persistenza di pressioni atmosferiche molto elevate, per cui l'enorme massa d'aria che sovrasta tutta l'Europa centro-meridionale impedisce l'afflusso dei venti meridionali portatori di pioggia, come lo scirocco, ma ostacola anche il prodursi e il fluire della bora».

«Una massa d'aria che non defluisce e neanche consente afflussi di aria più calda, per cui dovrebbe dar luogo — secondo il professor Polli — a tempi freddissimi. Invece si hanno alte pressioni con temperature elevate. Un mistero. Ed ecco, in tale stasi, le evaporazioni del suolo e delle acque ristagnano in zona, e di qui le grandi nebbie».

Altro servizio a pagina **2**

ANDATURA SOSTENUTA E SCARSA VISIBILITA'

Udine, tre vittime in due incidenti

UDINE — Altri tre morti sulle strade del Friuli, in due distinti incidenti automobilistici.

In quello avvenuto ieri poco prima delle 23 tra gli abitati di Qualso di Reana e di Loneriacco di Tarcento, nella zona collinare a Nord di Udine, hanno perso la vita Mario Murador, di 43 anni, e il venticinquenne Italo Pividori, che abitavano entrambi a Tarcento.

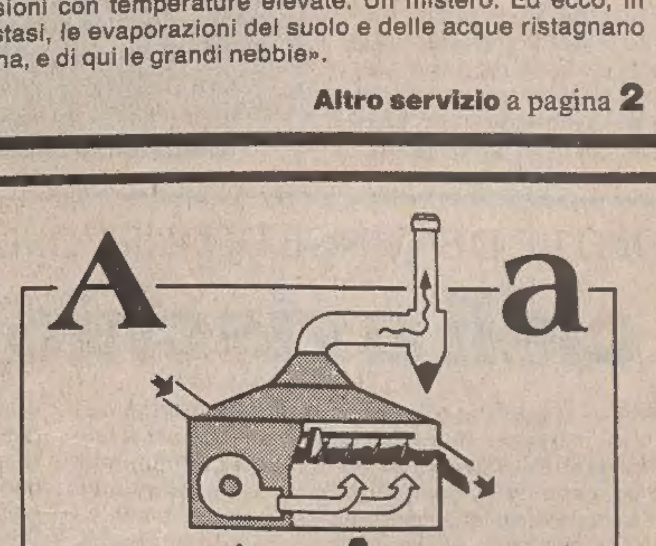
Si trovavano a bordo di una Autobianchi «A 112» al volante della quale c'era Mario Pividori. Viaggiavano diretti verso Tarcento provenienti da Qualso. L'incidente non ha avuto testimoni. A causa della fitta nebbia e della velocità sostenuta il conducente si è reso conto soltanto all'ultimo momento della presenza di una curva volgente a sinistra.

La vettura ha sbandato sulla destra. Mario Pividori ha tentato inutilmente di sterzare verso il centro della carreggiata, ma l'auto, come impazzita, ha proseguito per la tangente andando a schiantarsi contro un palo della luce. I due occupanti sono morti sul colpo. Per estrarre i corpi dall'abitacolo della «A 112», accartocciatasi sul palo, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Udine. L'incidente è stato rilevato da una pattuglia dei carabineri.

Un morto e due feriti invece è il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica a Udine. La vittima è Denis Zuccato, di 22 anni, di Campoformido. Si trovano all'ospedale due udinesi, Elci Zorzi di 22 anni e Maurizio Pellitteri di 19, che hanno riportato traumi in diverse parti del corpo.

Il terzetto viaggiava a bordo di una «Alfa 33» al volante della quale c'era Zorzi. Stavano imboccando piazzale 26 luglio, provenendo da viale Venezia: a causa della nebbia e della velocità il conducente, aiznché iniziare una manovra rotatoria, è proseguito dritto. La macchina ha urtato prima contro una piazzola spartitraffico e quindi contro il cordolo della fontana monumentale. Carambolata in aria, è finita dentro la vasca fermandosi sui gradoni sui quali scorre l'acqua. I tre sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo: Zuccato è ricaduto nell'invaso, gli altri due si sono fermati poco distante dalla vettura.

A—a



Aria
(raffreddato ad)

Dopo la tostatura, illycaffè raffredda il caffè esclusivamente con aria, per conservare gli aromi ed evitare l'umidità. illycaffè, **per i Maestri dell'Espresso.**

LA POLITICA FISCALE DI DE MITA

Aiutare a pagare

Il presidente del Consiglio inaugura «Vicenzaoro»

Dall'inviato
Giovanni Medioli

VICENZA — «Signor presidente, cosa ne pensa delle coincidenze di Agatha Christie?»

«Non so, non sono solito leggere romanzi gialli».

«Ma quello che ha scritto Montanelli stamattina, lo ha letto?».

«No, non ho ancora visto i giornali».

Ciriaco De Mita, presidente del Consiglio e segretario della Democrazia cristiana, ha eluso le domande dei cronisti nella confusione di «Vicenzaoro», la più importante mostra di gioielli e oreficeria nazionale, che era venuto a inaugurare. Nessun commento, dunque, sul caso di Paolo Liguori, il cronista de «Il Giornale» di Montanelli che ha firmato gli articoli sull'«Irpiniagate» che è stato indiziato del reato di banda armata, e delle coincidenze (rilevate dallo stesso Montanelli nel suo editoriale di ieri mattina, con citazione, appunto, della scrittrice inglese di gialli Agatha Christie) che avrebbero portato alla ribalta manovre di discredito verso chi si è occupato della questione.

Davanti a un pubblico attento, formato dai rappresentanti più qualificati dell'industria orafa (segmento di quell'area di «lavoratori non dipendenti» sul quale è imperniato il suo ragionamento sulla necessità del condono per recuperare fasce di cittadini per i quali «si è interrotto il rapporto con il fisco»), e dallo stato maggiore democristiano della provincia patria della corrente dorotea (in prima fila ancora Mariano Rumor e Fracanzani) ha improvvisato un discorso lampo.

Il segretario della Dc: «Il problema non è quello che chi non paga è cattivo, ma va fatta una regola per metterlo in grado di pagare le tasse».

Tema principale, ancora una volta, la politica fiscale del governo. «Il nostro paese — ha spiegato De Mita — ha avuto una ripresa economica, oltre che per la presenza di grandi imprese, grazie all'apporto di una categoria imprenditoriale straordinaria, ricca di fantasia e di coraggio, che ha goduto di una sostanziale mancanza di regole. Ma la mancanza di regole a volte dà vantaggi, a volte crea problemi. Le regole positive sono quelle che non opprimono, ma che risolvono problemi e non deresponsabilizzano, ma aiutano ad assumere le proprie responsabilità.

«E il compito del governo è quello di correggere l'illusione che tutte le cose siano uguali, creando regole che permettano alle individualità di sopravvivere e prosperare. L'attenzione che è stata posta ultimamente sulla politica fiscale ha recuperato un tipo di discorso pericoloso che avevamo superato: quello di demonizzare e non analizzare le difficoltà.

«Il problema — ha proseguito — non è quello che chi non paga è cattivo, ma che va fatta una regola per permettergli di pagare. Che il reddito del contribuente sia uno solo è un'illusione: le istituzioni devono essere rifatte a misura della realtà. E le istituzioni non sono una sanatoria, non possono essere contro le persone, ma devono aiutare chi aiuta lo sviluppo della comunità».

DC

Santuz sul congresso

UDINE — Il ministro dei Trasporti on. Giorgio Santuz, parlando a un'assemblea di amministratori della Dc della provincia di Udine, ha detto tra l'altro: «Si continua a voler discutere di uomini senza prima parlare di contenuti, obiettivi, programmi, quasi che il segretario del maggior partito italiano fosse una specie di computer da 'caricare' con un software piuttosto che con un altro».

«È una linea — ha soggiunto — che vorrebbe avere mani libere per qualsiasi politica in funzione di qualsiasi alleanza, ma che si scontra con quella che ha governato in questi ultimi anni la Dc, che ha rilanciato il partito, che l'ha riproposto come punto centrale del dibattito politico, cardine e garante di una crescita economica e democratica che è sotto gli occhi di tutti».

GOVERNO

Il Psi insiste: «decretone» da cambiare

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Il Psi insiste: il decretone deve essere cambiato in Parlamento. E il governo ha fatto «un grave errore di valutazione». La partita sui provvedimenti fiscali che tante polemiche ha suscitato all'interno della maggioranza non è ancora chiusa, dunque. Lo afferma a chiare lettere una nota della segreteria socialista, diffusa ieri, significativamente, da Milano e questo lascia intendere che c'è la mano del segretario Craxi. Dalla nota appare poi una precisazione che sembra rettificare, in parte, alcune dichiarazioni rese il giorno prima dal vicesegretario Martelli, che, in una intervista, giudicava ingiustificato lo sciopero generale. Craxi ha evidentemente giudicato eccessivo il risalto che è stato dato all'ultima parte dell'intervista del suo vicesegretario.

Comunque, appare chiaro che i socialisti sono sempre intenzionati a procedere a profonde modifiche in sede parlamentare dei decreti del governo e a questo scopo stanno predisponendo le osservazioni tecniche che saranno inviate a tutti i gruppi della maggioranza. Il vertice e l'avvio del confronto con i sindacati non hanno modificato l'atteggiamento critico sul comportamento del governo. «Quando nella vita politica e sociale si determinano situazioni di tensione e rottura — è scritto nella nota — tutto diviene sempre più complicato e difficile. Il governo nei giorni scorsi, compiendo un grave errore di valutazione, non ha tenuto esatto conto delle preoccupazioni dei sindacati, finendo con il determinare una situazione di incomunicabilità e di rottura». Adesso, prosegue il comunicato della segreteria, il dialogo è ripreso e «noi auspichiamo che alla fine non ci siano scioperi generali di sorta, che peraltro non risolverebbero di certo i problemi, ma al contrario un buon accordo complessivo su tutte le principali questioni che stanno sul tappeto a cominciare dal cosiddetto fiscal drag».

Dunque, i provvedimenti di fine anno per Craxi debbono essere cambiati e la revisione avverrà «nella sede propria e cioè, allo stato delle cose, ormai nella sede parlamentare». In quella sede, insomma, potrebbe spostarsi lo scontro che ha visto contrapposto in questi ultimi giorni il segretario socialista al presidente del Consiglio.

Il Psi si presenterà al confronto con proposte concrete, perché, precisa il comunicato, «il Partito socialista non è abituato a fare denunce destinate a rimanere sospese per l'aria, senza far seguire le indicazioni concrete per una soluzione dei problemi».

Per questo «se il presidente del Consiglio, parlando della concezione della politica di chi si limita a fare denunce, si fosse per avventura riferito a noi, dovremmo osservare come egli si sarebbe posto, in questo caso, totalmente fuori strada». Questo perché, precisa la segreteria socialista, «nelle vicende contorte e confusamente polemiche di questi giorni noi abbiamo seguito un tracciato semplice e lineare. Abbiamo dapprima denunciato un inaccettabile stato di crisi nei rapporti tra governo e sindacati e abbiamo invitato tanto i primi che i secondi a porsi sul terreno concreto della ripresa di un dialogo e della apertura di un nuovo confronto di posizioni».

Gli altri partiti della coalizione, però, hanno messo in guardia De Mita avvertendo che i conti, prima che con i sindacati, vanno fatti con la situazione della finanza pubblica. E' quanto sostengono in particolare liberali e repubblicani.

DA PIU' DI VENTI GIORNI AL NORD

E' nebbia «eterna»

Incidenti mortali - Voli cancellati (scioperi)

ROMA — La nebbia non molla; mezza Italia ormai è costantemente immersa in una coltre impenetrabile che crea gravi disagi ai voli e alla circolazione stradale provocando altresì numerosi incidenti, alcuni dei quali anche mortali (in due giorni ci sono state circa una dozzina di vittime in incidenti causati dalla nebbia). Quello di ieri con un morto e diciotto feriti accaduto nell'Aretino non è che l'ultimo di una lunga catena; si è trattato di un maxitamponamento che ha coinvolto una trentina di vetture che, a causa della nebbia, sono finite una addosso all'altra sull'autostrada del Sole tra i caselli di Arezzo e Valdarno. La vittima è Pasquale Brunetti, 56 anni, originario della provincia di Caserta, che si trovava a bordo di una «Fiat Uno».

Ma la nebbia, come si diceva, ha gravato con insistenza su gran parte dell'Italia, soprattutto al Nord dove la persistenza ha superato ormai i venti giorni.

In Lombardia gli aeroporti di Linate, Malpensa e Orio al Serio sono rimasti chiusi al traffico dalle 15.30 di ieri a causa della nebbia. Sulle strade e autostrade della regione la situazione non è stata migliore: la visibilità è risultata al massimo di 40 metri.

Una fitta nebbia ha gravato anche su gran parte del Veneto determinando notevoli difficoltà sia al traffico automobilistico sia a quello aereo. Su strade e autostrade delle zone pianeggianti della regione la visibilità è stata tra i 50 e i cento metri, provocando qualche rallentamento.

La nebbia ha comportato problemi anche nel traffico lagunare e nei collegamenti pubblici tra Venezia e le isole, garantiti in gran parte da vaporetti muniti di radar.

In Emilia-Romagna foschia e nebbia a tratti si sono alternate su tutta la regione obbligando gli automobilisti in transito su strade e autostrade a rinnovare prudenza e attenzione nella guida.

Nelle Marche la visibilità nelle ore centrali della giornata non è mai stata superiore ai 100 metri. Il traffico su strade e autostrade è stato scarso.

Giorni difficili anche per chi vola, dopo la chiusura degli aeroporti di questi giorni a causa della nebbia, oggi Ati e Alitalia cancelleranno 59 voli in seguito agli scioperi proclamati dai piloti; l'agitazione riguarda la fascia oraria 7.30-9.30. I rimanenti 461 voli saranno effettuati regolarmente.

INCHIESTA

Paolo Liguori è inquisito anche per fatti «recenti»

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — «Presidente cosa ne pensa delle coincidenze alla Agatha Cristhie di cui parla oggi Indro Montanelli a proposito della incriminazione del suo giornalista Paolo Liguori?». Ciriaco De Mita, in visita a Vicenza, è bloccato dai giornalisti con questa domanda. «Non sono solito leggere i libri gialli» replica il presidente del Consiglio. «Non ha letto nemmeno l'articolo di Montanelli oggi?» insistono i giornalisti. «No, non ho ancora letto i giornali» ribatte il presidente del Consiglio.

Dagli ambienti della magistratura romana che si stanno occupando del «caso Liguori» sono emersi però ieri nuovi particolari: le accuse rivolte al giornalista non riguarderebbero fatti degli anni '70, quegli anni in cui Paolo Liguori ha militato, come non ha mai nascosto, in «Lotta continua», ma episodi ben più recenti, soltanto del 1985.

Inoltre a carico del giornalista non ci sarebbero soltanto, come sembrava in un primo tempo, le dichiarazioni di un «pentito» ma documenti scritti.

A sua difesa sono già intervenute ieri molte voci di colleghi, prima fra tutte quella del segretario della Federazione nazionale della stampa Giuliana Del Bufalo che accusa i magistrati di usare un metodo «che negli anni dell'emergenza ha imperato e che oggi non trova giustificazione alcuna: quegli anni sono finiti».

Nella polemica interviene, tra gli altri anche Ombretta Fumagalli, deputato Dc, già componente del Consiglio superiore della magistratura, ma anche da anni collaboratrice del «Giornale» di Indro Montanelli. «Siamo nell'imminenza del processo per diffamazione contro Montanelli — dice l'onorevole Fumagalli — e nel momento in cui il presidente De Mita si è costituito parte civile: la coincidenza non giova all'immagine dell'indipendenza della magistratura».

LA CORTE DEI CONTI E SIGNORILE

Se al ministro piace il jet deve pagarselo da sé

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — L'aereo di Signorile lo pagava l'erario e mercoledì prossimo l'ex ministro socialista dovrà discolparsi davanti alla seconda sezione giurisdizionale della Corte dei conti. Con lui sono stati citati in giudizio, per restituire qualcosa come mille e cinquecento milioni di lire: Giuseppe Potenza, presidente onorario del consiglio di Stato ed ex capo di gabinetto del ministro dei Trasporti; Luigi Misiti, ex vice direttore generale delle Ferrovie e poi vicepresidente dell'ente ferroviario; Giovanni Coletti, già direttore generale dell'Ente ferrovie, dimissionario e raggiunto in questi giorni da comunicazione giudiziaria per corruzione in relazione allo scandalo delle «lenzuola d'oro», e gli ex vicecapo di gabinetto di Claudio Signorile, Clara Ricozzi e Renato Libassi; (fino a qualche giorno fa direttore generale dell'Aviazione civile).

Tutti dovranno rispondere del danno procurato alle casse dello Stato per «i viaggi eseguiti nell'interesse dell'onorevole Signorile e del suo gabinetto, fatturati a carico delle Ferrovie dello Stato e a favore della società Ali (Aeroleasing Italia). Secondo il procuratore della Corte, Mario Casaccia, che ha firmato la citazione (notificata agli interessati ai primi di giugno dell'anno scorso), quei voli dovevano essere pagati dal ministro dei Trasporti e non caricati su un capitolo di spese delle Ferrovie dello Stato, innanzitutto .

E poi per viaggi aerei «di servizio» dovevano essere usati mezzi militari o dell'Alitalia che sono normalmente a disposizione del ministro. La società Aeroleasing Italia è risultata di proprietà del costruttore napoletano Eugenio Bontempo, legato da vecchia amicizia con Claudio Signorile: usare un «Falcon» della Ali per un'ora sembra sia costato alle Ferrovie dello Stato quattro milioni e mezzo, in confronto ai tre milioni e mezzo richiesti per un Dc9 dell'Alitalia, che dispone di 112 posti.

A proposito di Giuseppe Potenza, la Corte dei conti aveva già a suo tempo trovato qualcosa da ridire; quando si era rifiutata di registrare la sua nomina a capo di Gabinetto di Signorile, perché il presidente del Consiglio di Stato risultava già collocato in pensione. Nonostante questo, Potenza ha svolto le funzioni di capogabinetto dall'estate 1983 alla primavera 1987, ordinando anche «spese in violazione dei rilievi fattigli dalla ragioneria centrale del ministero dei Trasporti», rimprovera la citazione del vice procuratore generale Mario Casaccia.

DUE REALTA' INCONCILIABILI

Debito pubblico e sgravi fiscali

Lo Stato spende troppo per permettersi «sconti»

ROMA — Il grande ostacolo è la «dura realtà». L'incontro ideologico tra De Mita e il sindacato («siamo d'accordo a riprendere il dialogo, ma ci vogliono i fatti», hanno sintetizzato i sindacati) ha posto le basi per la revisione del decretone fiscale. Il «come», però, è ancora tutto da decidere. Il nodo che sicuramente renderà molto complesso l'accordo è sempre lo stesso: il deficit pubblico (la differenza annuale tra le entrate e le uscite) e il suo figlio naturale, il debito statale (l'insieme dei Bot, Cct, Btp eccetera che sono serviti a colmare i deficit annuali). In sostanza, la questione vera è il risanamento della finanza statale entro il 1992.

L'evoluzione del debito pubblico (per il solo settore statale) rende chiaramente l'idea del baratro su cui si muove l'economia italiana. Due anni fa (1987) il debito pubblico è stato di 883.860 miliardi di lire. Ossia, lo Stato aveva accumulato debiti pari al 90% del prodotto interno lordo, come dire tutta la ricchezza (prodotti, servizi, eccetera) creata in Italia in un intero anno.

L'anno scorso (1988) il debito è diventato di 1.006.683 miliardi di lire, pari al 93,6% del Pil. Per quest'anno (1989) le previsioni del Cer (Centro Europa ricerche) fissano il debito pubblico a 1.129.688 miliardi di lire, ossia il 96,3% del Pil atteso. Nel 1990 ci sarà l'angoscioso sorpasso: debito di 1.258.480 miliardi di lire, pari al 100,1% del prodotto interno lordo.

Non basta, già lo scorso anno il debito pubblico ha «prodotto» interessi per circa 90 mila miliardi di lire. Una cifra imponente, ma con una particolarità che rende evidente a che punto sia arrivato lo sfascio della finanza pubblica: gli interessi sul debito hanno superato di qualche migliaio tutta l'Irpef (imposta personale sul reddito) incassata dallo Stato. In altre parole, ormai in Italia tutta l'Irpef non basta più neppure a pagare gli interessi sui debiti contratti dallo Stato con gli italiani.

Siamo quasi al giochetto di prestigio. Con la destra lo Stato prende i soldi dell'Irpef, con la sinistra restituisce addirittura qualche cosa in più. Se non fosse che prende ad alcuni e dà ad altri, si potrebbe quasi evitare tutta la messinscena della dichiarazione dei redditi.

E' chiaro che in queste condizioni gli «ostacoli deficit e debito» non potranno essere dimenticati, e sono destinati ad affiorare imperiosi nei prossimi colloqui tra governo e sindacati: specie quando si tratterà di discutere i nuovi contratti e relativi aumenti.

[Nuccio Natoli]

IL TEMPO

Questo pazzo inverno si fa pericoloso Da oltre un secolo mai così a secco

FLASH

Voleva uccidere madre e sorella

COSENZA — Uno studente universitario, Emilio Cesareo, di 19 anni, ha tentato di uccidere ieri mattina la madre Giuseppa Barillà, di 48 anni e la sorella Clara di 13 anni, sparando loro contro diversi colpi di una pistola calibro 6,35. Le due donne sono rimaste ferite. Il giovane, forse ubriaco, ha poi tentato il suicidio.

Assaliti dai topi

CATANIA — Per difendere alcuni bambini dall'assalto di grossi topi, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il fatto è avvenuto a Catania. Quattro topi sbucati da una fogna, hanno cercato di mordere cinque bimbi dai 3 ai 6 anni. I pompieri sono riusciti a uccidere due dei roditori che, inferociti, avevano tentato di assalire anche loro.

Cacciatore ucciso

GROSSETO — Mortale incidente di caccia nel Grossetano. Lorenzo Niccolai, di 44 anni, residente a Manciano (Grosseto), impiegato in un caseificio locale, è stato colpito alla schiena, verso le 11 di ieri, da un compagno di caccia, Soliero Frullatori, di 58 anni, durante una battuta al cinghiale. Niccolai era appostato in una fitta macchia del bosco.

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — Il fenomeno ha ormai le proporzioni di una calamità naturale. A Trieste (ma il dato è senz'altro generalizzabile) è da 148 anni, cioè da quando si fanno regolari rilievi statistici, che non si registrava un così prolungato periodo di siccità come quello che affligge mezzo continente dallo scorso settembre ad oggi. L'alta pressione non consente afflussi d'aria esterna all'area anticiclonica, per cui né piove né nevica. Con conseguenze sempre più preoccupanti per il rifornimento idrico, per l'agricoltura e per l'economia turistica. Senza dimenticare i danni della nebbia: traffico autostradale semiparalizzato in più punti, voli aerei sempre più avventurosi.

In Lombardia si teme per i raccolti di grano e di orzo, i seminati tardivi proprio non nasceranno. In Toscana, dove sono in difficoltà le industrie tessili, un primo inventario dei danni agricoli parla di 60 miliardi. In Liguria c'è già l'allarme idrico urbano. In Sardegna siamo ai primi razionamenti. Nel Friuli-Venezia Giulia c'è preoccupazione per le falde acquifere che si assottigliano, con il rischio di una concentrazione di veleni; se è vero, come dice il proverbio che «sotto la neve, pane», la siccità insidia le culture di grano e di mais. E' presto — dicono alla Confagricoltori di Udine — per stimare i danni, ma di questo passo mancherà addirittura l'acqua per le irrigazioni estive.

Perché è anche la situazione in montagna che preoccupa. In conseguenza del fenomeno dell'inversione termica, accentuato dalla stagnazione dell'alta pressione, se a valle c'è una cappa di nebbia sulle alture splende il sole: col gelo comunque in agguato, gli alberi buttano gemme come a primavera. Ma se continua a mancare la neve, anche il ghiaccio si ritirerà e l'asfissia delle falde si prolungherà dentro l'estate.

Una grave botta, in montagna, per l'economia turistica. Soppressi i «treni bianchi», hanno praticamente «saltato» una stagione gli alberghi, i ristoranti e i bar, i negozianti e i commercianti, oltre che gli impianti sciistici (spesso sostenuti dalla mano pubblica anche quando le stagioni sono favorevoli). A Tarvisio, per esempio, è praticabile solo un campetto di scuola-sci ed è possibile un po' di fondo intorno al lago di Fusine. Solo a Sella Nevea c'è un po' di neve. Sono miliardi e miliardi di danni. Domani il consiglio comunale di Tarvisio si riunirà per sollecitare una pronuncia di calamità naturale, mentre le provvidenze d'emergenza sono già caldeggiate dall'Azienda turistica.

Previsioni che abbiano una qualche credibilità non sono proiettabili più di cinque giorni in avanti, e non ci sono — neanche per questa settimana — attendibili avvisaglie di un cambiamento della situazione. Nessuno conosce le cause di un così prolungato persistere di questo regime anticiclonico sull'Europa; gli esperti possono soltanto affermare, in via teorica, che per un ritorno alla normalità «deve» intervenire un'ondata di freddo, seguita da un periodo d'intense piogge e, chissà, di fitta neve. Intanto siamo ancora in attesa dell'annuale scambio, coincidente col trapasso autunno-inverno, delle basse ed alte pressioni fra l'Atlantico e l'Europa nord-orientale.

A TORINO

Anziane denutrite

TORINO — Due anziane sorelle sono state trovate a Torino, in una palazzina di via Vinadio, «in stato di abbandono totale, di deperimento organico e di confusione mentale». Sono Giovanna ed Emma Fornaris, di 74 e 76 anni, ora ricoverate all'ospedale. Giovanna — che pesa poco più di 30 chili — è al pronto soccorso, Emma al reparto psichiatria.

La situazione delle due sorelle è stata scoperta grazie a una segnalazione dei vicini di casa che avevano avvertito un forte odore di gas provenire dalla loro abitazione.

SIENA

Cadavere bruciato

SIENA — Un cadavere carbonizzato è stato trovato ieri pomeriggio all'interno di una «Bmw» in località Pian di Feccia, nel comune di Chiusdino, a circa trenta chilometri da Siena. I resti dell'auto e del cadavere si trovavano a pochi metri dalla statale 73, in un luogo isolato solitamente frequentato da cacciatori e pescatori. Si fa l'ipotesi di un incidente stradale ma non si esclude la possibilità di sviluppi diversi.

DOPO LE DENUNCE DI DUE COMANDANTI ALITALIA

I cieli a rischio? Santuz tranquillizza

ROMA — «Non ci sono allarmi particolari per gli aerei civili in questo momento, come ha ricordato il ministro Santuz». Parola del comandante Sebastiano Lembo, capo dell'ufficio per la sicurezza del volo di Civilavia, la direzione generale dell'aviazione civile. Come la mettiamo allora con le recenti denunce di piloti, secondo cui nei cieli italiani ogni giorno si rischiano collisioni e disastri? Sono visionari o allarmisti i comandanti Cesare Plantulli Lambert e Angelo Consalvo, entrambi dell'Alitalia, che hanno manifestato allarme — e non è la prima volta — per la scarsa sicurezza delle aerovie nazionali? E' normale che jet militari ufficialmente non identificati affianchino senza preavviso aerei di linea?

«La zona del Mediterraneo è certamente interessata dal traffico militare, ma ciò non vuol dire che siamo in situazioni di emergenza e di pericolo» tranquillizza il comandante Lembo. E aggiunge: «Mercoledì prossimo ho convocato i due sindacati dei piloti, Anpac e Appl, per chiarire gli episodi che ci hanno segnalato.

«Non è la prima volta che — ha detto invece il comandante Consalvo — questi episodi accadono. Sei mesi fa, mentre volavo sulla rotta per Palermo, un aereo non identificato ci si è messo in coda giocando con noi quasi a rimpiattino.

Comandante, che cosa è successo giovedì scorso?

«E' successo che mi sono trovato nella non piacevole situazione di incertezza di quando uno deve affidarsi alla bravura e alla professionalità di altri piloti che non vede e con i quali non può comunicare». Ricordiamo che quattro giorni fa Angelo Consalvo — che pilotava un Dc9 dell'Alitalia con 145 passeggeri a bordo — dopo avere lasciato Cagliari diretto verso Roma si è sentito comunicare dal centro controllo volo di Roma-Ciampino che sulla sua rotta erano state rilevate tracce radar di aerei non identificati che volavano a quota sconosciuta. «Per quel giorno — osserva Consalvo, presidente dell'Appl — non erano state segnalate esercitazioni né italiane né Nato, altrimenti l'aerovia su cui mi trovavo sarebbe stata chiusa al traffico civile».

Per fortuna c'erano tempo buono e visibilità ottima, sicché il volo è proseguito «a vista», con l'equipaggio incollato ai finestrini a controllare la situazione esterna. «Non si sono visti jet militari in giro — precisa Consalvo — quegli aerei sono piccoli e veloci. Quando li avvisti è troppo tardi».

I passeggeri non si sono accorti di nulla. L'unica misura adottata dal comandante è stata quella di ordinare loro di allacciare le cinture in modo che non avessero guai se fosse stata necessaria qualche manovra improvvisa. Il volo si è concluso felicemente. «Ho già scritto un rapporto — dice Consalvo —. Se Civilavia vuole che lo formalizzi, compilerò l'apposito modulo. E' però importante che si conoscano queste situazioni e che si prendano provvedimenti: i militari devono spostare le loro esercitazioni al di là della Sardegna per non intralciare le aerovie civili sempre più intasate».

DOCUMENTO SICUREZZA EUROPEA

E già si litiga

La Romania non si sente vincolata

VIENNA — C'è subito disaccordo tra le parti sul significato del documento finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, la cui dichiarazione è stata ufficialmente adottata ieri da tutti i 35 paesi che hanno partecipato ai lavori. Dopo che una disputa marginale tra Grecia e Turchia ha minacciato fino all'ultimo di bloccare l'adozione dell'atto finale, costringendo il segretario di stato americano Shultz a minacciare la sua assenza al momento della cerimonia conclusiva, ieri la Romania è tornata a riaccendere le polemiche. In una riunione a porte chiuse, il rappresentante di Bucarest ha fatto una dichiarazione nella quale il suo governo fa sapere di sottoscrivere il documento, ma non di ritenersi impegnato da esso. In altre parole il regime di Nicolae Ceausescu ribadisce il suo dissenso già espresso in passato con 17 proposte di emendamento nel campo del rispetto dei diritti dell'uomo.

Un duro colpo per gli altri paesi, dopo che era stato stabilito che l'atto finale della Csce, così come le risoluzioni di tutti i «seguiti» della conferenza di Helsinki, dovrà essere vincolante per tutti i firmatari. La risposta

Il dittatore rumeno Ceasescu.

del delegato americano, Warner Zimmermann, alla dichiarazione romena è stata secca: «Semplicemente non la prendiamo sul serio». «Se si proveranno» a far valere o meno la dichiarazione finale a seconda del loro umore «pagheranno il loro prezzo». Infatti il documento, che per la prima volta autorizza i paesi occidentali e quelli neutrali a sollevare questioni di violazioni dei diritti dell'uomo nei paesi dell'Est, è «eccellente, uno di quelli che potrà svolgere un ruolo storico». A detta del delegato sovietico, Yuri Kashlev, si è trattato di un successo della perestroika. Infatti la Csce ha chiuso i propri lavori approvando una risoluzione che costituisce di fatto «un riconoscimento internazionale per la politica di Mikhail Gorbacev». Soprattutto la possibilità di sollevare le questioni dei diritti dell'uomo a livello bilaterale è una «svolta di enormi dimensioni».

Un'altra questione è emersa tra la Turchia e la Bulgaria. Ankara ha fatto sapere che la repressione esercitata dalle autorità di Sofia sulla minoranza turca presente nel paese rende quasi impossibile la partecipazione di una sua delegazione alla conferenza sull'ambiente che si dovrà svolgere nella capitale bulgara. La risposta della Bulgaria è stata: il problema della minoranza turca non esiste, perché non esiste alcuna minoranza turca. Infatti i turchi adesso portano tutti un nome bulgaro. Insomma, sui rapporti tra Est e Ovest incombe sempre il pericolo della questione dei Balcani.

RIVELAZIONI DI STAMPA

Anche l'Italia a Rabta? Tripoli, sogno atomico

Piani libici per un impianto da cui ricavare l'acqua pesante

NEW YORK — Chi ha aiutato Gheddafi a costruire la fabbrica di Rabta in cui si confezionerebbero le armi chimiche? La Germania, si sa, è la prima nella lista, ma almeno un'altra decina di paesi sarebbero implicati in questa realizzazione. Tra essi c'è anche l'Italia. Così afferma in una lunga inchiesta condotta su scala internazionale la rivista americana «Business Week». A Gheddafi sono stati forniti finanziamenti, tecnologia e materiale. Qualche società si è trovata coinvolta senza rendersi conto della produzione reale dell'impianto. Altre si sono ingegnate in tutti i modi per nascondere o camuffare le loro attività.

La rivista americana, normalmente bene informata su questioni economiche, non fa i nomi di industrie italiane coinvolte e non precisa altri particolari ma nell'indicare i principali paesi che hanno concorso alla realizzazione di Rabta elenca il nostro Paese insieme alla Germania, la Francia, il Belgio, la Gran Bretagna, la Svizzera e il Giappone.

«Business Week» precisa di avere ricavato le informazioni dalle sue indagini e da fonti dei servizi segreti americani e israeliani. La rivista precisa inoltre che i «servizi» americani sono convinti che la società tedesca Imhausen, sotto inchiesta in Germania per questa faccenda, inviasse il materiale destinato a Rabta a un paese terzo, facendolo passare per Hong Kong e per Singapore.

Nuove rivelazioni sugli impegni di Gheddafi giungono intanto dalla Gran Bretagna. Il leader libico ha accarezzato l'idea di costruirsi la bomba atomica? Secondo il domenicale «Observer», l'uomo che ha reso possibile la costruzione dell'impianto chimico di Rabta e che è considerato il coordinatore generale di tutta l'operazione, l'architetto iracheno Ihsan Barbouti, era stato incaricato nel 1986 dalle autorità libiche di costruire un impianto per la produzione di acqua pesante. Ciò avrebbe permesso alla Libia di costruire un reattore per l'estrazione del plutonio indispensabile a realizzare la bomba atomica.

Il giornale inglese sostiene che Barbouti poteva anche non essere a conoscenza dei piani di Gheddafi negli incarichi che gli venivano suggeriti per gli accordi con le società europee. «Barbouti - scrive l'"Observer" - nega che vi fosse alcunché di sinistro nel progetto dell'impianto per la produzione di acqua pesante». In realtà il complesso non fu mai realizzato, ma i piani sono stati rivelati da alcuni soci dell'architetto iracheno. Questi attualmente si tiene nascosto per timore dei servizi segreti israeliani.

Il progetto libico consisteva nell'ampliare un'innocua centrale elettrica, già esistente a Homs, a un centinaio di chilometri da Tripoli. Ciò che aveva insospettito alcuni dei soci dello studio londinese di Barbouti erano le rigorose misure di sicurezza previste per l'impianto e la presenza nel progetto di «un ampio deposito sotterraneo per la conservazione dell'acqua».

Per quanto riguarda, invece, la fabbrica di Rabta per Barbouti non esistono prove che sia stata destinata a costruire armi chimiche anche se, lo dice in un'intervista rilasciata dal suo rifugio, neppure lo stesso suo direttore dei lavori poteva accedere nella fabbrica.

GERMANIE

Riunione più vicina?

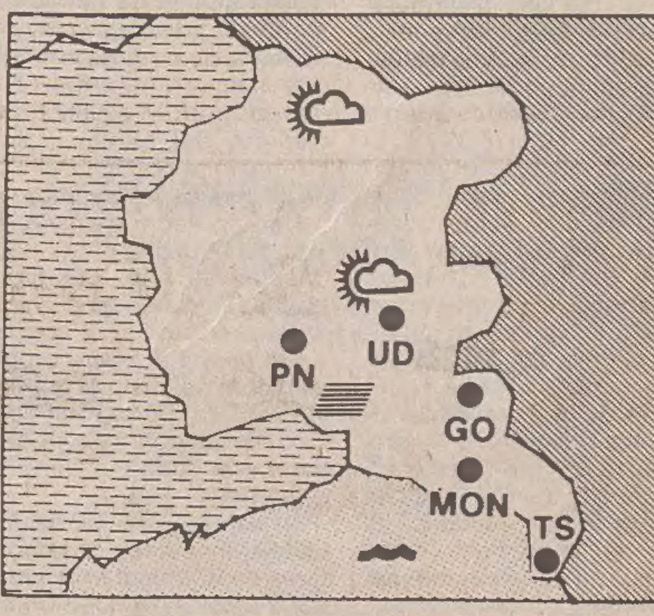
BONN — Per la prima volta dopo decenni c'è la possibilità, secondo il cancelliere federale tedesco Helmut Kohl (Cdu), di una maggiore comprensione tra Est e Ovest. Kohl ha parlato ieri per un'ora davanti a circa diecimila partecipanti nella Deutschlandhalle di Berlino Ovest a una manifestazione elettorale del partito cristiano democratico, del quale è presidente. «I tempi sono favorevoli — ha detto — per la realizzazione di una politica di apertura». Alle parole del capo dello Stato e del partito sovietico, Mikhail Gorbacev, devono seguire i fatti.

Kohl è convinto che Gorbacev sia disponibile, così come il governo di Bonn, ad aprire un nuovo capitolo nella storia dei due popoli: «Non esiste prezzo al mondo che ci potrebbe convincere — ha detto Kohl — a rinunciare al compito di lottare a favore dell'unità della nazione».

IL TEMPO OGGI

Lunedì 16 gennaio Marcello	Sole: sorge 7,41 – tramonta 16,49	Luna: sorge 11,47 – tramonta 2,38

PREVISIONI: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti stratificati sulle isole maggiori e, durante le ore diurne, anche sulle regioni settentrionali e centrali per il sollevamento di nebbie e foschie. Visibilità ridotta al Nord per nebbie. Temperatura senza variazioni. Venti deboli, mari generalmente poco mossi.



TEMPERATURE IERI

TRIESTE	
minima	3,8
massima	4,3

	GORIZIA	MONFALCONE	PORDENONE	UDINE
minima	0,0	-0,4	-2,0	-4,0
massima	5,0	2,1	2,0	-0,1

Minime e massime in Italia

Bolzano	-7	7	Firenze	-2	4	Venezia	-2	0
Milano	2	3	Torino	-3	-2	Genova	10	14
Bologna	1	2	Cuneo	4	12	L'Aquila	-3	8
Pescara	3	7	Roma	0	12	Campobasso	4	4
Bari	4	12	Napoli	0	13	Reggio C.	8	15
Palermo	8	13	Catania	3	13	Cagliari	4	13

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	6	8	Atene	3	8	Belgrado	0	6
Berlino	4	10	Bruxelles	3	9	Ginevra	N.P.	N.P.
Londra	7	11	L. Angeles	4	15	Madrid	-1	15
Mosca	-1	0	N. Delhi	4	19	New York	-4	4
Oslo	2	6	Parigi	6	11	Rio de J.	21	29
Stoccolma	4	6	Varsavia	0	6	Vienna	5	11

Disastro nel Bangladesh: cento morti

DACCA — Disastro ferroviario nel Bangladesh. Un treno espresso carico di pellegrini che si recavano ad un raduno religioso si è scontrato con un merci a pochi chilometri dalla capitale Dacca. Bilancio provvisorio: 110 morti e 1000 feriti. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, lo scontro sarebbe avvenuto per il cattivo funzionamento di un segnale, installato una settimana fa. Non si sa quanti fossero i passeggeri sui treni, in quanto molti si erano sistemati sul tetto dei vagoni.

L'ATTENTATO AL JUMBO DELLA PAN AM

Chi portò la bomba?

Forse un ignaro militare Usa - Altre ipotesi

LONDRA — Un militare americano potrebbe essere stato l'ignaro portatore della bomba che ha fatto esplodere in volo il jumbo della Pan Am il 21 dicembre scorso. Il «Sunday Express» scrive infatti che gli inquirenti starebbero seguendo una indicazione fornita dal Pentagono, secondo cui ai militari americani di stanza in Germania sarebbe stato chiesto in più occasioni di portare pacchetti di diamanti a New York in cambio di migliaia di dollari. La richiesta, scrive il giornale, sarebbe stata fatta specialmente ai militari che frequentavano locali notturni in Germania. Gli inquirenti stanno ora interrogando i militari americani per sondare la veridicità di questa voce.

Pochi giorni dopo la sciagura, che ha causato la morte di 270 persone, si era diffusa la voce che un gioielliere americano aveva acquistato un grosso quantativo di diamanti da rivendere in patria. Ma dei diamanti non è stata trovata più traccia tra i resti dell'aereo.

Sempre riguardo allo stesso attentato, sarebbe responsabile l'organizzazione terroristica palestinese «15 maggio» guidata da Abu Ibrahim: lo afferma Rafael Eytan, ex responsabile dei servizi di sicurezza israeliani, in un'intervista pubblicata ieri dal settimanale «Sunday Post». Secondo Eytan, che fu consigliere per l'antiterrorismo ed è attualmente vicino al ministro dell'industria e del commercio, Ariel Sharon, non c'è «alcun dubbio» sul coinvolgimento di Abu Ibrahim nell'attentato.

Rilevando che l'organizzazione «15 maggio» è il solo gruppo palestinese capace di condurre un attentato di quel genere a un aereo civile, Eytan afferma che «Ibrahim ha passato cinque anni a mettere a punto e a perfezionare la bomba che è esplosa sui cieli di Lockerbie», che «il detonatore è così piccolo da poter entrare nella serratura di una valigia». Il plastico utilizzato, conclude Eytan, che non è necessariamente del «Semtex» cecoslovacco, «è estremamente sottile e assomiglia a carta per elaboratori, cosa che consente di nasconderlo facilmente».

SCONTRI AMAL-HEZBOLLAH

Intervengono i siriani

A protezione della valle della Bekaa

BEIRUT — L'esercito siriano ha inviato un contingente di 50 persone scelte tra i soldati di stanza in Libano per contenere le violenze degli uomini delle milizie di Amal ed Hezbollah che si battono attorno a una posizione alla periferia Sud di Beirut. Le due milizie, protagoniste dal 31 dicembre di una lotta violenta per il predominio sulla comunità sciita libanese, si sono scontrate anche ieri, mentre la Croce rossa, dopo aver concordato con le due parti una «tregua della misericordia», ha portato via i corpi in avanzato stato di decomposizione di 20 persone uccise.

I militari di Damasco si sono appostati in una zona tra la «fascia di sicurezza», che gli israeliani non hanno voluto sgomberare dal Libano del Sud, e la valle della Bekaa, da molti anni direttamente sotto il controllo siriano. Lo scopo dell'operazione è stato quello di evitare che gli scontri si estendessero direttamente alla valle.

FLASH

Teleselezione Pechino-Taiwan

PECHINO — Il disgelo in corso tra la Cina continentale e Taiwan ha trovato conferma nell'entrata in funzione di un servizio telefonico di teleselezione. Lo ha annunciato un comunicato del ministero delle Telecomunicazioni a Pechino.

Esilio Scià dieci anni fa

PARIGI — Sono passati dieci anni esatti da quando, il 16 gennaio 1979, lo Scià di Persia Mohammed Reza Pahlevi lasciava Teheran, dove la folla era in tripudio, per un «periodo indeterminato» che si sarebbe trasformato in un esilio senza ritorno. Diciotto mesi più tardi si sarebbe spento al Cairo, stroncato da un tumore.

GOVERNO SOVIETICO

Misure drastiche

Tirata d'orecchie ai responsabili dell'economia

MOSCA — «Risparmiare fondi statali, tagliare investimenti centralizzati, utilizzare le scorte accumulate in eccesso, assicurare una forte crescita dei redditi sulla base di aumenti della produttività». Inoltre, assicurare una stretta interconnessione tra i vari settori della distribuzione delle derrate alimentari e sviluppare ulteriormente «vari tipi di organizzazioni agricole». Sono queste la principali «drastiche misure» chieste dal consiglio dei ministri dell'Urss nella sua riunione di sabato ai dirigenti degli enti e dei settori economici nazionali e pubblicate ieri sulla stampa sovietica. Lo stesso governo — sottolineano in particolare le «Izvestia» ha adottato una risoluzione per una più larga indipendenza delle imprese di beni di consumo, dai ministeri ai quali viene sottratta la possibilità di intervenire sulle caratteristiche tecniche, estetiche e qualitative dei beni da produrre, le quali da ora saranno affidate alla piena responsabilità di coloro che producono quei beni.

Il consiglio dei ministri ha riconosciuto inoltre «la natura contradditoria e gli acuti contrasti» nel processo di «riorientamento» dell'economia. «Lo stato delle cose è aggravato dal fatto che i redditi e le spese della popolazione non sono equilibrati nelle varie regioni del Paese e la massa monetaria in circolazione non è sostenuta da beni e servizi equivalenti». Non si tratta solo — precisa il testo — di penuria quantitativa, ma anche di un problema di qualità dei beni e dei servizi, poiché il miglioramento qualitativo è «importante obiettivo di Stato». «Nessuna stabilità» è stata raggiunta finora nello sviluppo della produzione agricola e «i bisogni alimentari della popolazione non sono stati soddisfatti».

AFGHANI

Mosca dice: «Trattiamo»

KABUL — Il ministro degli esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, alla fine di una visita di lavoro a Kabul, ha lanciato un appello alla resistenza afghana a riprendere le trattative in vista della creazione di un governo di unità nazionale che garantisca un futuro di pace al Paese asiatico, dopo il ritiro delle truppe sovietiche. Shevardnadze nella sua dichiarazione ha fatto riferimento all'ex re dell'Afghanistan dicendo che il suo sarà un ruolo di semplice mediazione.

LA RIVOLTA PALESTINESE

Muoiono due ragazzi

Cresce la tensione in Cisgiordania

GERUSALEMME — L'esercito israeliano è impegnato su due fronti. Altri due ragazzi palestinesi hanno perso la vita in seguito a incidenti con i soldati, mentre le autorità militari sono impegnate in un vero e proprio confronto con un gruppo di coloni che intendono ricordare, violando le leggi di Tel Aviv, un tassista ucciso nei giorni scorsi. L'intifada si va riaccendendo e gli abitanti degli insediamenti israeliani, dopo la contestazione contro Shamir di due giorni fa, danno sempre maggiori segni di nervosismo.

Dopo le violenze seguite, lo scorso novembre, alla dichiarazione di Algeri del consiglio nazionale palestinese e la calma relativa degli ultimi tempi, i militari di Gerusalemme temono ora che la situazione possa tornare incandescente. Lo ha ammesso in un'intervista allo «Yediot Ahronot» un gruppo di alti ufficiali dell'esercito. Le cifre sembrano dare loro ragione: negli ultimi tre giorni hanno perso la vita altri sei palestinesi. Tutti ragazzi sotto i 18 anni. Una era una bambina di 12. A questi bisogna aggiungere altri due giovanissimi feriti ieri a Ramallah, in Cisgiordania.

La prima vittima di ieri si chiamava Muhammad Rushdi Aboushi, 18 anni, deceduto prima di giungere all'ospedale di Nablus. Era stato raggiunto da un colpo di arma da fuoco a Fara, una quindicina di chilometri più a Est. La seconda è morta in seguito alle ferite riportate negli scontri di sabato. Ziad Ahmed Radwan, 17 anni, era stato colpito da una pallottola a Rafah, nella striscia di Gaza. Ricoverato all'ospedale di Tel Ashomer, in territorio israeliano, era stato immediatamente giudicato gravissimo. Con loro le vittime dell'Intifada, iniziata nel dicembre del 1987, sono divenute 357 da parte palestinese, e 15 da parte israeliana.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — La mattinata potrà stancarvi più del previsto, gli impegni saranno molti; gestite con oculatezza le energie o rimarrete a secco! Con i famigliari si instaurerà un buon rapporto.

TORO — Qualche ora di rodaggio vi aiuterà ad affrontare meglio la giornata, non partite subito in quarta, non avrete le idee chiare! Sul lavoro sarete portati a distrarvi, vi mancherà la calma.

GEMELLI — Qualche situazione delicata da affrontare non mancherà, cercate di risolverla senza ricorrere a bugie e mezzucci. Le stelle vi renderanno più fortunati in altri settori.

CANCRO — Provate a essere più diplomatici, e un poco più astuti, nel trattare con i colleghi di lavoro: avrete più successo, sarà difficile prendersi gioco di voi! Ascoltate i consigli.

LEONE — Tenete fede ai vostri impegni, soprattutto quelli presi con voi stessi! Vi sentirete realizzati e soddisfatti della giornata, più disponibili verso tutti quanti. Non mancate di curare il fisico.

VERGINE — Vi accorgerete di aver iniziato la giornata con il piede giusto, le vostre scelte si riveleranno ottime. Sul lavoro riuscirete a organizzare ogni cosa, e questo vi farà sentire in forma.

BILANCIA — Verrete apprezzati per la vostra simpatia e per la semplicità dei vostri approcci; tutti si sentiranno con voi vicini a un amico fidato! Potrete raccogliere confidenze curiose.

SCORPIONE — Il lavoro assorbirà le vostre attenzioni, ma vi darà anche occasioni per nuovi incontri e importanti conoscenze. In campo sentimentale riuscirete a destreggiarvi tra partner e famiglia.

SAGITTARIO — Non dimenticate di dare un controllata ai conti e alle spese; questa giornata sarà caratterizzata da un accentuato interesse per il denaro e per gli investimenti.

CAPRICORNO — Il ritmo della giornata sarà alto: potrà stancare molti, ma voi resisterete grazie a una buona forma e per l'entusiasmo che vi muove. Nella vita privata pochi saranno i momenti di intimità.

ACQUARIO — Sappiate dosare le vostre energie nella maniera più corretta, distribuitele lungo tutto il corso della giornata. Le stelle vi renderanno più facili i rapporti di lavoro.

PESCI — Buon inizio di settimana; alcune preoccupazioni svaniranno come neve al sole, avrete la mente più libera per pensieri allettanti! Difendete la privacy dagli scocciatori.

Pure la penisola scandinava travolta dalla marea montante del razzismo

STOCCOLMA — Proteste ed episodi di intolleranza in tutta la Scandinavia contro gli immigrati: nonostante le politiche governative di Svezia, Norvegia e Danimarca con tanto di raccomandazioni, propaganda e agevolazioni per chi aiuta coloro che debbono inserirsi nella società, sta creandosi una specie di marea negativa che arriva a concretizzarsi persino in diretta ostilità nonché, in molte parti, in episodi di violenza. Tradizionalmente parlando, la penisola scandinava è abbastanza tollerante nei confronti degli stranieri che accoglieva già assai numerosi nel Medioevo. Nell'ultimo dopoguerra poi, l'apertura allo straniero è stato uno dei punti d'azione, specialmente del governo svedese, vista anche la cronica scarsità di manodopera, ma adesso la situazione ha preso tutta un'altra piega, tanto che sia in Svezia che in Norvegia e in Danimarca si stanno addirittura costituendo gruppi e movimenti politici contro l'immigrazione: sovente chi prende l'iniziativa antimmigrati sono elementi politici locali, in diretto contrasto con le direttive e la «policy» centrale.

In Svezia, il paese scandinavo ufficialmente più aperto all'immigrazione e con l'obbligo per i comuni di provvedere alla sistemazione dei contingenti che vengono loro assegnati in base alle necessità produttive, in due città si è avuta una vera e propria sollevazione con consigli comunali che hanno sfidato il governo e forti della volontà popolare hanno cacciato gli immigrati già giunti, rifiutandosi di riceverne altri. A Stoccolma, ove si sono creati veri e propri ghetti di neri e asiatici, esiste sovente uno stato di guerra fra giovani immigrati e giovani svedesi. In Danimarca il partito del progresso (destra) dopo una campagna contro gli immigrati ha nelle amministrative raddoppiato i suoi voti e in tutto il paese sta aumentando a valanga il numero di coloro che con gli immigrati non vuole avere nulla a che fare.

In Norvegia il partito dello stesso nome, con gli stessi obiettivi registra un'enorme crescita della popolarità tanto che, nelle indagini d'opinione, è ormai al secondo posto come formazione politica, dopo i socialdemocratici e, addirittura, prima dei conservatori, una delle formazioni classiche della politica tradizionale.

†

Serenamente ci ha lasciati

Maria Nimis ved. Protto

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO, LUCIANO, BRUNO, ROSITA, LAURA, GRAZIELLA, le nuore, i generi, nipoti e pronipoti.

I funerali saranno celebrati domani, martedì 17 gennaio, alle ore 14.30 nella Chiesa di Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 14 dalla Cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 16 gennaio 1989

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 15 gennaio 1989 è stata di 78.650 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SERRAMENTI
E. ZADNICH
LEGNO ALLUMINIO
TEL. 826965

IL PICCOLO
Trieste
Anno 108 / numero 3 / L. 1000 Lunedì 16 gennaio 1989

SERRAMENTI
E. ZADNICH
ALLUMINIO A TAGLIO TERMICO
TEL. 826965

I GUADAGNI DEI POLITICI ALLA PROVINCIA

Glasnost patrimoniale

Solo tre consiglieri non hanno presentato il modello 740

In testa alla particolare classifica spicca il repubblicano Giovanni Cervesi con oltre 294 milioni di reddito complessivo dichiarato nel 1987. Seguono il liberale Berni con quasi 119 milioni e Bonat della LpT con 53 milioni. La pubblicità della situazione patrimoniale è sancita dalla legge. Nessuna sanzione prevista.

Servizio di
Mauro Manzin

Anche tra i politici c'è chi se la passa meglio degli altri e chi, invece, è costretto a sbarcare il classico lunario. Andando a «sbirciare» tra le dichiarazioni dei redditi dei consiglieri provinciali emerge su tutti il nome di Giovanni Cervesi, ingegnere, repubblicano «doc». E'il consigliere provinciale più ricco. Con 294.202.000 di reddito complessivo dichiarato nel 1987 (di cui 265.783.000 imponibili) svetta nettamente in testa alla speciale classifica.
Al secondo posto troviamo l'architetto liberale Giorgio Berni con 118.918.000 e al terzo il capitano Giorgio Bonat della Lista per Trieste con 53.466.000, che ha superato in dirittura il democristiano Salvatore Cannone, relegandolo al quarto posto per sole 184 mila lire. Fanalino di coda e unico a presentare il modello «101» è il consigliere della Lista verde alternativa Alessandro Capuzzo con 14.733.000. Ma c'è addirittura chi, nel 1987, non ha dichiarato alcun reddito. Si tratta del comunista Fulvio Vallon, all'epoca studente universitario.
Questi in sintesi i dati più emblematici che emergono da una «ricognizione» svolta nell'universo finanziario dei consiglieri provinciali eletti nel giugno del 1988. Una «ricognizione» consentita dalla legge 441/82 che ha dettato precise disposizioni per la pubblicità delle situazioni patrimoniali dei titolari di cariche elettive. Ricordiamo che sono interessati a questo particolare tipo di «glasnost» i parlamentari, il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri, i sottosegretari di Stato, i consiglieri regionali e provinciali, i consiglieri di Comuni che siano capoluogo di provincia o con popolazione superiore a centomila abitanti. Ma vediamo nel dettaglio a quali obblighi di trasparenza devono sottostare questi soggetti. Entro tre mesi dalla loro proclamazione devono depositare, con un modulo appositamente predisposto, una dichiarazione concernente le loro proprietà immobiliari, la disponibilità di azioni di società e di quote societarie, l'esercizio di funzioni di amministratori o di sindaco di società, la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi, nonché la dichiarazione sulle spese sostenute per la propaganda elettorale, ovvero l'attestazione di essersi serviti solo di materiali o di mezzi propagandistici provenienti dal partito o dalla formazione politica della cui lista hanno fatto parte. La legge prevede apposite forme di pubblicità di tali documentazioni che tutti hanno diritto di conoscere. Va altresì precisato però che non sono previste vere e proprie sanzioni nel caso di inadempienza da parte dell'uomo politico all'obbligo di comunicare la sua situazione patrimoniale.
Per quanto riguarda la Provincia, inadempienti sono, fino ad ora, solo tre consiglieri: Zorko Harej dell'Unione slovena, Lucio Pertusi, recentemente passato alle file del Psdi e Manfredi Poillucci della Dc.
A questo proposito ricordiamo che i neo eletti consiglieri comunali sono stati decisamente meno solerti dei loro colleghi della Provincia. Al primo posto svettava il liberale Sergio Trauner con 159 milioni e 795 mila lire, seguito a ruota dal senatore socialista Arduino Agnelli con 108 milioni e 971 mila lire e dal professor Alessio Lokar (Unione slovena) con 108 milioni e 269 mila lire. Una curiosità. Al Comune il missino Sergio Dressi ha denunciato una perdita d'esercizio d'impresa per il 1987 di 36 milioni e 130 mila lire.

CONSIGLIERE	REDDITO COMPLESSIVO	REDDITO IMPONIBILE
Dario Crozzoli (Psi)	28.179.000	27.594.000
Gianfranco Benci (Dc)	43.558.000	42.824.000
Giorgio Bonat (LpT)	53.466.000	49.654.000
Bruno Brait (Dc)	29.857.000	27.307.000
Salvatore Cannone (Dc)	53.282.000	52.088.000
Alessandro Capuzzo* (LVA)	14.733.000	12.398.000
Bruno Cavicchioli (LpT)	45.652.000	44.394.000
Giovanni Cervesi (Pri)	294.202.000	265.783.000
Pietro Cordara (Pci)	32.399.000	30.676.000
Nives Cossutta (Pci)	16.784.000	16.612.000
Aldo Debelli (Msi-Dn)	23.157.000	22.373.000
Raffaele Dello Russo (Dc)	32.790.000	32.348.000
Alberto Dini (LpT)	36.242.000	36.242.000
Franco Gerin (Psi)	36.824.000	35.552.000
Dario Locchi (Dc)	32.011.000	29.894.000
Mario Martini (Psi)	16.539.000	16.508.000
Ezio Martone (Pci)	39.684.000	36.824.000
Francesco Serpi (Msi-Dn)	32.409.000	30.143.000
Andrea Spaccini (Pci)	23.021.000	14.524.000
Giorgio Berni (Pli)	118.918.000	116.075.000
Fulvio Vallon (Pci)	--.--	

* Mod. 101.
Le cifre si riferiscono al modello 740

PENTAPARTITO

Provincia, a chi spetta la vicepresidenza?

Il presidente dell'ente Crozzoli aveva da tempo chiesto chiarezza. L'ipotesi tecnica passerebbe per le dimissioni di due assessori

Servizio di
Fabio Cescutti

I segretari politici del pentapartito cercheranno stamane in Provincia di risolvere il problema della vicepresidenza dell'ente.
Attualmente spetta al democristiano Cannone. Per regolamento la carica va infatti all'assessore anziano, posizione oggi occupata proprio dallo stesso Cannone. Gli accordi politici della maggioranza che regge le giunte, composta da Dc, Psi, Pri, Pli e Psdi, l'avevano assegnata invece a un repubblicano, nella circostanza Cervesi.
In proposito era divampata una polemica. E il pentapartito, considerata l'assenza nella giornata di sabato del segretario generale della Provincia, aveva deciso di rivolgersi, per un consulto tecnico, al segretario generale del Comune.
Il problema era il seguente: per rimediare a questa situazione occorrevano le dimissioni di tutta la giunta, come sosteneva la Democrazia cristiana, o solo quelle dell'assessore anziano Cannone e del socialista Martini, che avevano ottenuto un maggior numero di voti rispetto a Cervesi?
Sulla posizione di un chiarimento istituzionale che si potrebbe ottenere solamente con le dimissioni dell'intera giunta, si era schierato in Provincia anche il capogruppo del Partito comunista Ezio Martone.
I tecnici avrebbero comunque confermato che, per un chiarimento politico, sarebbero sufficienti le dimissioni dell'assessore anziano Cannone e quelle del socialista Martini.
Il presidente della Provinicia Dario Crozzoli aveva fra l'altro stigmatizzato il fatto che il pentapartito si fosse, nella sua riunione di venerdì scorso finita a tarda sera, rivolto al segretario generale del Comune per una consulenza.
Quando il pentapartito aveva preso questa decisione, secondo Crozzoli, a Palazzo Galatti erano presenti il vicesegretario generale dell'amministrazione e lo stesso presidente.
Entrambi erano in grado di fornire una risposta. Crozzoli che da tempo aveva auspicato un chiarimento sulla vicepresidenza della Provincia, poteva mettere in contatto la maggioranza di pentapartito con il segretario generale.
Sembra alla fin fine possibile che la vicepresidenza possa riunificarsi nell'unica persona dell'assessore anziano, come da regolamento. La Democrazia cristiana in tal caso caso chiederebbe una contropartita.
Nella seduta del pentapartito di sabato sarebbe inoltre emersa, dopo l'irrigidimento della Dc, l'ipotesi di una compensazione ai liberali (delega agli affari economici?), nel caso di una loro rinuncia alla gestione del traffico.
Il Pli aveva infatti chiesto chiarezza domandando che la delega fosse gestita da un unico assessorato. Staremo dunque a vedere cosa succederà oggi. Stasera sono annunciate le sedute dei consigli comunale e provinciale.

FIAMME NELL'UFFICIO FINCANTIERI

Computer «intossicati»

Distributore di bevande va in «corto», danni per cento milioni

L'allarme è stato dato dal direttore della Banca popolare di Novara che abita proprio sopra i locali in cui si è sviluppato il principio d'incendio. Crollato in alcuni punti il controsoffitto degli uffici. Il denso fumo scaturito dalla combustione di materiali plastici ha danneggiato i delicati contatti dei computer.

Servizio di
Claudio Ernè

Fuoco e tanto, tantissimo fumo ieri negli uffici della Fincantieri in via Genova 1. Decine di stanze del secondo piano sono state rese inagibili dalla caligine. La sottostante sede della «Banca popolare di Novara», ospitata in quello che un tempo era l'hotel «de la Ville» non è stata coinvolta nell'incendio. I danni più consistenti li hanno subiti i «personal computer» e la rete che li collega all'elaboratore centrale. Milioni di microscopiche particelle di fumo si sono insinuate tra i contatti elettrici delle tastiere, all'interno dei box dei «floppy disk» e sulle testine di lettura.
In alcuni punti il controsoffitto è crollato, danneggiando i cavi elettrici, le linee telefoniche, l'impianto di condizionamento che vi correvano all'interno. Tutto l'ufficio dovrà esser restaurato. Ieri nel pomeriggio le pulitrici erano già all'opera per consentire oggi ai dipendenti di potersi sedere alle scrivanie. I danni secondo le prime stime raggiungerebbero alcune centinaia di milioni.
All'origine del disastro vi sarebbe una macchina automatica per la distribuzione del caffè. Qualche componente si è surriscaldato. Le parti in plastica dei fili, degli interruttori, dei «relais», hanno preso fuoco. L'incendio si è lentamente propagato negli uffici deserti per il fine settimana. Ieri poco dopo mezzogiorno l'allarme. Lo ha dato Luigi De Agostini, direttore della «Banca popolare di Novara». Abita al quinto piano dello stabile.
«Stavo per sedermi a tavola con mia moglie e col nostro nipotino Davide. La stanza è stata improvvisamente invasa dal fumo. Ho preso Davide e siamo scesi al pianterreno per dare l'allarme. Se le fiamme si fossero propagate di notte non so come sarebbe andata a finire. I vapori delle componenti plastiche sono estremamente tossici. Se qualcuno li respira nel sonno... »
I vigili del fuoco grazie alla giornata festiva sono giunti in via Genova in un attimo. «Abbiamo avuto fortuna» ha ammesso un funzionario della Fincantieri. «Nei giorni feriali qui non si riesce nemmeno ad arrivare a piedi. Da un lato via Genova è bloccata dal cantiere della ditta che sta restuarando la sede della Cassa di Risparmio. Dall'altro è ridotta ormai a parcheggio.
I pompieri hanno vuotato alcuni estintori sulle fiamme, altri hanno spalancato le finestre per far uscire il fumo. L'intervento si è concluso in mezz'ora ma i vigili sono usciti dagli uffici coi volti completamente affumicati.
«In un ufficio tradizionale i danni sarebbero stati ridicoli. Una bella pulita, una mano di vernice e tutto sarebbe andato a posto» spiega Giuseppe Bertizzolo, il caporeparto che ha coordinato l'intervento dei pompieri. «Qui invece ci siamo trovati di fronte a una struttura dotata di computer e terminali video. Ecco il perchè di tutti questi danni».
«Per alcuni giorni lavoreremo con la carta, la matita e il cervello. Da troppo tempo ci affidiamo solo agli elaboratori» aggiunge un ingegnere della Fincantieri. Sorride, ma si comprende che è preoccupato. Ma più preoccupati devono essere i titolari della «Automatic service», la ditta proprietaria della macchina distributrice del caffè. Esiste una assicurazione per questi danni?

E' stato con tutta probabilità un cortocircuito avvenuto all'interno del distributore automatico di caffè a provocare il principio d'incendio negli uffici di via Genova della Fincantieri. Nella foto un vigile del fuoco mentre rimuove quello che rimane del distributore automatico. (Foto Montenero).

GENERALI E RAS

Rinnovati i contratti

Incrementi del premio aziendale

Si sono concluse le trattative per i rinnovi dei contratti aziendali delle Generali e della Ras, con positivi risultati sia sul versante economico sia su quello normativo.
Il contratto delle Generali vede un incremento del 40% dell'attuale premio aziendale di produttività e salvaguarda comunque il diritto alla partecipazione agli utili, che esiste sin dal 1909. E' stato pure definito, con un accordo bilaterale, il problema della mobilità dei lavoratori che saranno impiegati presso il nuovo complesso di Mogliano Veneto.
Alla Ras l'incremento del premio di produttività è superiore al 70%, oltre ad alcuni miglioramenti introdotti sulle norme che riguardano l'orario di lavoro e la formazione professionale, finalizzata anche a miglioramenti retributivi.
La previdenza integrativa trova sia alla Ras sia alle Generali una pratica applicazione, mediante la costituzione della cassa di previdenza, che garantisce l'erogazione di una rendita rivalutata sulla base di un'alta percentuale del rendimento finanziario, oppure la liquidazione di un capitale pure adeguatamente remunerato. Le casse saranno alimentate da contributi pagati sia da parte delle aziende, sia da parte dei lavoratori e saranno gestite pariteticamente.
Nella mattinata di domani avranno luogo le assemblee per la valutazione e il voto dei contratti presso le sedi delle due aziende. La Federazione nazione assicuratori afferma in una nota che, mentre in tanti settori è difficile rinnovare contratti, nel comparto delle assicurazioni ciò si riesce a fare, grazie a un grosso consenso fra i lavoratori e la corretta valutazione delle richieste da avanzare».

ANZIANA

Soccorsa in casa

Ha suonato alla porta dell'abitazione della vecchia zia. Nessuno ha risposto. Ha cercato allora di aprire l'uscio con le chiavi, ma la porta era trattenuta dalla catenella. Ha avuto paura che fosse accaduto qualcosa di irreparabile. Ha chiamato i pompieri e la Croce rossa. «Mia zia Corinna Brumat, 96 anni, non risponde alle chiamate. Correte, sono qui in via Parini 15»
I vigili del fuoco sono arrivati in un attimo. Con un seghetto hanno iniziato a tagliare la catenella che bloccava l'entrata.
La signora Corinna con uno sforzo si è alzata dal letto e ha raggiunto il corridoio. «Mi sono sentita male poco fa. Non ho sentito nulla». Gli uomini della Cri l'hanno trasportata all'ospedale.

L'ON. SCALFARO AL CCA

Don Bosco, incontro

L'ex ministro parlerà alle 18.30

La Chiesa triestina indica ai fedeli la figura di San Giovanni Bosco quale «modello affascinante di missionario in patria» in vista della imminente «Missione al popolo», la vasta iniziativa rievangelizzatrice della città indetta per la prossima Quaresima dal vescovo Lorenzo Bellomi.
Da tempo, ormai, l'episcopato nazionale va dicendo che l'Italia è divenuta «terra di missione» e lo stesso pontefice, intervenendo al convegno ecclesiale di Loreto nell'86, sostenne la necessità di una nuova «implantatio evangelica». Il processo di scristianizzazione del Paese appare particolarmente evidente a Trieste, città di grandi tradizioni laiche, dove, secondo monsignor Bellomi, l'annuncio del Vangelo deve essere effettuato come se fosse la prima volta».
Per compiere tale impresa si mobiliteranno 400 «missionari», tra sacerdoti, religiosi e laici provenienti da tutta Italia. A distanza di 30 anni dalla prima iniziativa del genere ralizzata a Trieste, la diocesi ha intrapreso da mesi un'opera di sensibilizzazione della popolazione che vedrà questa sera un'altra significativa tappa. L'on. Oscar Luigi Scalfaro interverrà alle 18.30 al Cca di via S. Carlo su invito del vescovo per parlare di don Bosco, il grande santo torinese fondatore dei Salesiani di cui è stato celebrato lo scorso anno il centenario della morte.
L'ex ministro degli Interni, appartenente al terz'ordine francescano e uomo particolarmente devoto della Madonna, patecipò due anni orsono ad un altro importante appuntamento ecclesiale diocesano: il venticinquennale della consacrazione dell'Italia alla Vergine che fu celebrato a Monte Grisa. Oltre che membro del Governo, l'on. Scalfaro partecipò in quell'occasione come presidente mondiale del movimento mariano «Fatima».

[s. p.]

A1347
BANDERA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Inizia martedì 17 gennaio una
LIQUIDAZIONE SPECIALE
PER AMPLIAMENTO LOCALI
TRIESTE - CORSO ITALIA 1
AUT. COM. V/3-66/1355-88

OTTICA
VEDO
VIA GINNASTICA 1
TEL. 772736
Lasciatevi consigliare:
un unico occhiale per vicino e per lontano:
lenti progressive in materiale organico
LENTI
ZEISS - GALILEO - BAUSCH LOMB

A1331
PER LA PRIMA VOLTA
SALDI
Robe di Kappa
R.R. d.d. 5/1/89
Via Mazzini 23 Viale XX Settembre 21

HILLSPORT
SCONTI 20-50%
SU TUTTA LA MERCE '88/89
sci - attacchi - scarponi - abbigliamento
AUT. COM. EFF
BASOVIZZA - TS - 040/226515

PELLEGRINAGGIO IN CERCA DI BENZINA

Ancora «super» difficile

Cisterne presto secche causa i «buoni» e l'arrivo di carichi ridotti

La scritta «esaurito» è comparsa anche ieri su molte pompe di benzina. L'arrivo di carichi ridotti e la disponibilità dei «buoni» hanno seccato presto le cisterne.

Domenica fa ormai rima con benzina difficile. Ieri soprattutto nel pomeriggio la ricerca di carburante ha assunto le sembianze di un doloroso pellegrinaggio. Gli automobilisti dovevano prima identificare i distributori aperti: 1 su 4, come in tutti i week-end, e una volta trovati, setacciare quelli che non avevano esaurita la super.

Con i contingenti agevolati e il conseguente prezzo stracciato di 550 lire al litro, le vendite di benzina sono triplicate, in qualche stazione di servizio addirittura quintuplicate. E' bastata un'agitazione sindacale dei dipendenti del deposito di Marghera con conseguente arrivo di carichi ridotti e le cisterne dei distributori locali si sono ben presto seccate. Da Marghera vengono riforniti in particolare i distributori Agip (24 su 80 complessivi a Trieste), Esso e Ip.

«Alle 10 e un quarto di mattina avevo già esaurita la super -dice Luigi Carlini del distributore Agip di largo Sonnino- con i buoni ho triplicato le vendite. Durante tutto il giorno hanno continuato a venire automobilisti e li ho convogliati su un distributore qui vicino.» «Ho soltanto gasolio, la benzina l'ho finita prima delle quattro di pomeriggio -ha commentato uno dei proprietari del distributore Ip di riva Augusto 2- me ne sto qui ad ascoltare la radio. Venerdì sera mi sono arrivati dodicimila litri, eppure non sono bastati; prima dei buoni sarebbero stati sufficienti per una settimana.»

«Ho ancora millecinquecento litri -dice alle sei del pomeriggio Leonello Bego del distributore Chevron di via Piccardi 46- venerdì mi sono arrivati 10 mila litri. Se la giornata fosse stata più bella li avrei esauriti.» «C'è parecchio movimento di macchine, ma ho ancora carburante, soprattutto grazie al fatto che l'altro ieri mi sono arrivati 20 mila litri», sostiene il benzinaio della Esso di largo Roiano.

Pompe asciutte dalle cinque in poi anche al distributore Agip di piazza Sansovino. «A causa delle agitazioni al deposito di Marghera -sottolinea il benzinaio- venerdì ci hanno portato solo 4 mila litri. E sabato abbiamo venduto ben seimila litri, mentre nelle altre giornate non arriviamo ai tremila.»

Dopo l'avvento dei buoni dunque l'automobilista triestino dovrebbe aver imparato l'antifona sul rifornimento di carburante: mai di domenica.

[s. m.]

DISAGI

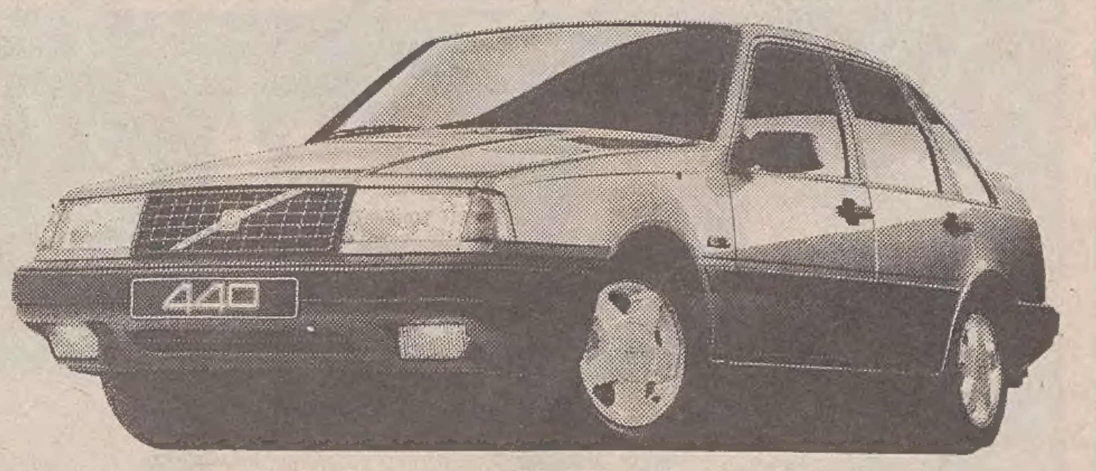
La sanità militare

Il senatore Arduino Agnelli (Psi) e l'onorevole Giulio Camber (LpT) hanno presentato un'interrogazione al ministro della Difesa e a quello della Sanità in merito alla sospensione dell'attività medico-legale della commissione medica ospedaliera dell'ospedale militare avvenuta il primo gennaio di quest'anno.

La competenza territoriale del relativo bacino d'utenza è stata assegnata alla commissione che ha sede a Udine.

«Tale trasferimento — sostengono gli interpellati — comporterà grave disagio soprattutto agli invalidi che si devono sottoporre a un esame presso la commissione per poter ottenere la pensione o altro beneficio». Agnelli e Camber evidenziano anche uno «smantellamento delle strutture sanitarie militari che si viene a collocare in un più ampio allontanamento da Trieste dei reparti stanziali».

Il senatore socialista e il deputato della Lista chiedono se «si ritenga attuabile la creazione di una commissione medica staccata, ma operante per la Provincia di Trieste, Gorizia e la Bassa Friulana».

M1711
ACCIAIO DIPINTO
NUOVA VOLVO 440.

Turbo Intercooler (120 CV) anche con ABS
GLE e GLT iniezione (109 CV) — GLE carburatore (90 CV)
VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA
Love - Car
Strada della Rosandra, 50 (Zona Industriale) - Trieste - Tel. 040/281365-830308

N1356
Il prof. Salvatore Di Fede
Primario Otorino dell'Ospedale Civile di Gorizia
riceve per appuntamento a TRIESTE
presso la Casa di Cura
Sanatorio Triestino
Tel. 040-390539

A1546
AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., conferenza della dottoressa Serena DEL PONTE su «Magia di colori, maestria delle immagini nei capolavori esposti al PRADO» con proiezione di diapositive dell'amico Cesare MONDELLINI.

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE

LE LEZIONI

Università terza età

Questo il programma settimanale dell'Università della terza età. **Oggi** Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) ore 15.30-17 arch. Serena Del Ponte: I Faraoni: il tempo e i luoghi: «La capitale Menphi, la necropoli Sakkara». 17.15-18.45 prof. Sergio Molesi: Storia dell'arte: «Alcuni aspetti dell'arte a Venezia». **Domani** Aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22), ore 16-17 prof. Aldo Raimondi: «Scienza dell'alimentazione»; 17.30-18.30 prof. Roberto Della Loggia, farmacognosia: «Curiosando fra le erbe». Sala «Baroncini» (via Trento 8), ore 17.30-18.30 prof. Giuseppe Cuscito: «Il Norico nell'età tardo-antica». Sala Unione commercianti (via S. Nicolò 7, II p.), ore 18 dott. Ermanno Costerni, proiezione «Africa addio» (Kenya e Tanzania). **Mercoledì** Sala del Centro giovanile, ore 16-18 prof. Fabio Nesbeda: La musica moderna: «Igor Strawinsky»; ore 16-17 Aula magna dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1, II p.), ore 16-17 prof. Pietro Baxa: «La fisica nei suoi fondamenti». **Giovedì** Sala del Centro giovanile, ore 16-18 prof. Edda Serra: Letteratura italiana: «Ermetismo: Salvatore Quasimodo»; Aula magna dell'ospedale Maggiore, ore 16-18 prof. Ezio Ghirardelli: gli animali migratori (continuaz.) «La vita animale sul fondo del mare». **Venerdì** Aula universitaria di medicina, ore 16.30-18 prof. Fulvio Bratina: «Le malattie del sangue: Anatomia»; Sala «Baroncini», ore 16-18 dott. Fabio Padoa: «Verso il Mercato unico europeo: il traguardo del 1992»; aula n. 2 della scuola media «Dante Alighieri» (via Giustiniano 7), ore 16-18.15 dott. Giuliana Zali Franzot: «Lingua e conversazione francese (1.o e 2.o); Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2, 1.a), ore 16-18 sig. Antonio Lapel: «Suono e immagini: corso pratico sugli audiovisivi».

ORE DELLA CITTA'

Unione istriani diapositive

Oggi, alle 17.30, sarà proiettato all'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, l'audiovisivo «Il Raduno degli esuli a Trieste il 19-20 settembre 1987», realizzato da Rino Tagliapietra.

Nuovo volume della Rosini

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7, il professor Juan Octavio Prenz, dell'Università di Trieste, presenterà il libro: «Questioni traduttive: ricognizioni sulla cultura della traduzione» di Rosanna Masiola Rosini.

Conferenze su i «Primi funghi»

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica «G. Bresadola» comunica ai soci e simpatizzanti, che oggi, con inizio alle 20 presso la scuola «E. De Amicis» di via d'Annunzio a Muggia, si terrà la riunione settimanale che avrà per tema: «Primi funghi» a cura di Franco Bersan.

Concerto rock anti-apartheid

In occasione del 40.o anniversario della proclamazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Acli organizzano per i giovani un concerto rock di sensibilizzazione sul tema dell'Apartheid in Sud Africa. Suoneranno i seguenti gruppi: Andrea Guzzardi; Delta Tau Kai; Designers; Four Roses. L'iniziativa avrà luogo nel teatro di via Ananian, oggi alle 18.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi «I funghi marasmiodi». Parlerà il signor Mario Fabian. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Immagini dalla Sicilia

L'Aitl, Association Internationale du Temps Libre, organizza oggi alle 18 una serie di diapositive sulla Sicilia, quarta parte. La proiezione sarà tenuta da Giuseppe Meli. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Aitl in via S. Francesco 23 (1.o piano) dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30 Tel. 040/733800.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A cattivo lavoratore ogni zappa dà dolore.

Dati meteo

Umidità 90%; pressione millibar 1037,1 in diminuzione; cielo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 4.11 con cm 35 e alle 19.17 con cm 4 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.14 con cm 34 e alle 22.40 con cm 1 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Narra la leggenda che anche Maometto imparò a bere il caffè. L'Arcangelo Gabriele, visto il profeta vinto dalla sonnolenza, ne portò una tazza dal cielo e Maometto sentì sprigionarsi dentro una forte carica di energia, indispensabile a compiere tutti quei prodigi che il mondo, poi, gli avrebbe riconosciuto. (Continua).

Concorso per operatori P.T.

La Uil/Post in collaborazione con la Ccdl/Uil organizza un corso pratico per la preparazione al concorso per operatori specializzati d'esercizio P.T. (Gazzetta ufficiale serie spec. n. 51 del 28/6/1988, supplemento n. 10). Per iscrizioni rivolgersi in largo Papa Giovanni XXIII, 6 dalle 17 alle 19 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

OGGI

Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 e Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 e Prosecco, telefono 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 e Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Metodi internazionali per corsi d'arte

L'Aitl, Association internationale du temps libre, organizza un corso propedeutico d'arte volto all'infanzia, a cura della pittrice Valentina Verani, e un corso per adulti che si baserà su tecniche di pittura su stoffa con richiami all'arte orientale e africana. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Aitl, via S. Francesco 23 (I piano), dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 733800.

Corsi di inglese

al British Institutes. Via Battisti 22, tel. 761989. Prossimo inizio.

Trieste Consult

Corso di contabilità ordinaria e forfettaria secondo la nuova normativa fiscale organizza la Trieste Consult. Per informazioni telefonare 364580.

Corsi professionali

Gli iscritti, i prenotati e gli interessati ai corsi di elettrotecnici/operatori luci e scenotecnici/attrezzisti sono convocati in sede giovedì 19 gennaio alle ore 10.30 (via del Coroneo 3, IV piano, ascensore, Idad).

Palestra della Salute

La qualità dell'esperienza per dare la giusta forma alle tue forme! I prezzi convenienti, gli orari più comodi. Via Flavia 5, tel. 813375... quest'anno ci sono anche Livio e Manuela.

Alla Casa della Ginnastica

Nel luminoso comprensorio della Fiera, Livio e Manuela ti attendono... per far uscire il bello che c'è in te! P.le de Gasperi 5, tel. 391385.

MOSTRE

Sala Comunale
DIMINI
Ii - Incisioni
Campofografie

RISTORANTI E RITROVI

Alle Maschere
Via Giulia 57, 040/54602. Pranzi e cene. Chiuso la domenica.

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

METTITI IN TESTA QUESTO REGALO:
PADOVA - P.zza De Gasperi 12 T. 049/650.550
BRESCIA - Via Romanino 1 T. 030/23.04.655
LANDEN
VORREI FISSARE UN APPUNTAMENTO GRATUITO CON UN VOSTRO SPECIALISTA
NOME
COGNOME TEL.
VIA N. CAP
LOCALITÀ PROV.

100 CAPELLI GRATIS PER TE.
Una bella offerta, non trovi? Solo Landen è in grado di dartela: 100 capelli biocompatibili Scienthair per provarti, gratuitamente, la nostra serietà e professionalità. 100 capelli che hanno la stessa forma, lo stesso colore e l'identico spessore dei tuoi. 100 capelli che non lasciano traccia sul cuoio capelluto, sono pettinabili e asciugabili con il phon. 100 capelli offerti da Landen: un'équipe di specialisti nella cura, nel trapianto e nell'innesto dei capelli con tecniche e metodi avanzatissimi ed esclusivi. Vieni da Landen. Vai sul sicuro.
LANDEN
E sei di nuovo tu
PADOVA - Piazza A. De Gasperi 12 Tel. 049/650.550 • BRESCIA - Via Romanino 1 Tel. 030/23.04.655

PER I 35 ANNI DELL'«UNIONE»

Proiezioni sugli istriani

Ricorre quest'anno il 35.o anniversario della fondazione dell'Unione degli Istriani, avvenuta nel dicembre del 1954. Sono previste varie iniziative per ricordare la ricorrenza e, fra l'altro, una solenne cerimonia pubblica che si terrà l'8 ottobre 1989 nella Sala Saturnia del palazzo dei congressi alla Stazione marittima.

In preparazione a tale giornata, il cui programma è in fase di allestimento, sono previste varie iniziative durante l'arco di tutto l'anno. Intanto è stato steso un programma di proiezioni di diapositive a dissolvenza incrociata sonorizzate e commentate, curate da Rino Tagliapietra. Le proiezioni avranno luogo alle ore 17.30 di ogni lunedì a partire da oggi all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2.

Il programma delle proiezioni è il seguente:

16/1 «Il Raduno degli esuli a Trieste il 19-20 settembre 1987».
23/1 «150 anni del Lloyd Triestino» - 1.a parte.
30/1 «150 anni del Lloyd Triestino» - 2.a parte.
6/2 «La marineria giuliana fra le due guerre» seguirà un dibattito sulle attuali condizioni della marineria triestina.
13/2 «Istria: i tre regni».
20/2 «Il terribile terremoto del Friuli».
27/2 «Istriani sulle Dolomiti».
6/3 «Il Monte Nero di Caporetto: ricordi di guerra».
13/3 «I campi di concentramento di Katzenau e Wagna».
20/3 «Pola piazzaforte militare».
27/3 «Passeggiata romantica per le vie di Pisino».
3/4 «Umago, nostalgia di una patria perduta».
10/4 «Umago: i suoi satelliti».
17/4 «Pirano, i marineri».
24/4 «Pirano: album di ricordi».
1/5 «Esodo perché?».
8/5 «Kaiser und Koenig Marine album».
15/5 «Cara Parenzana».

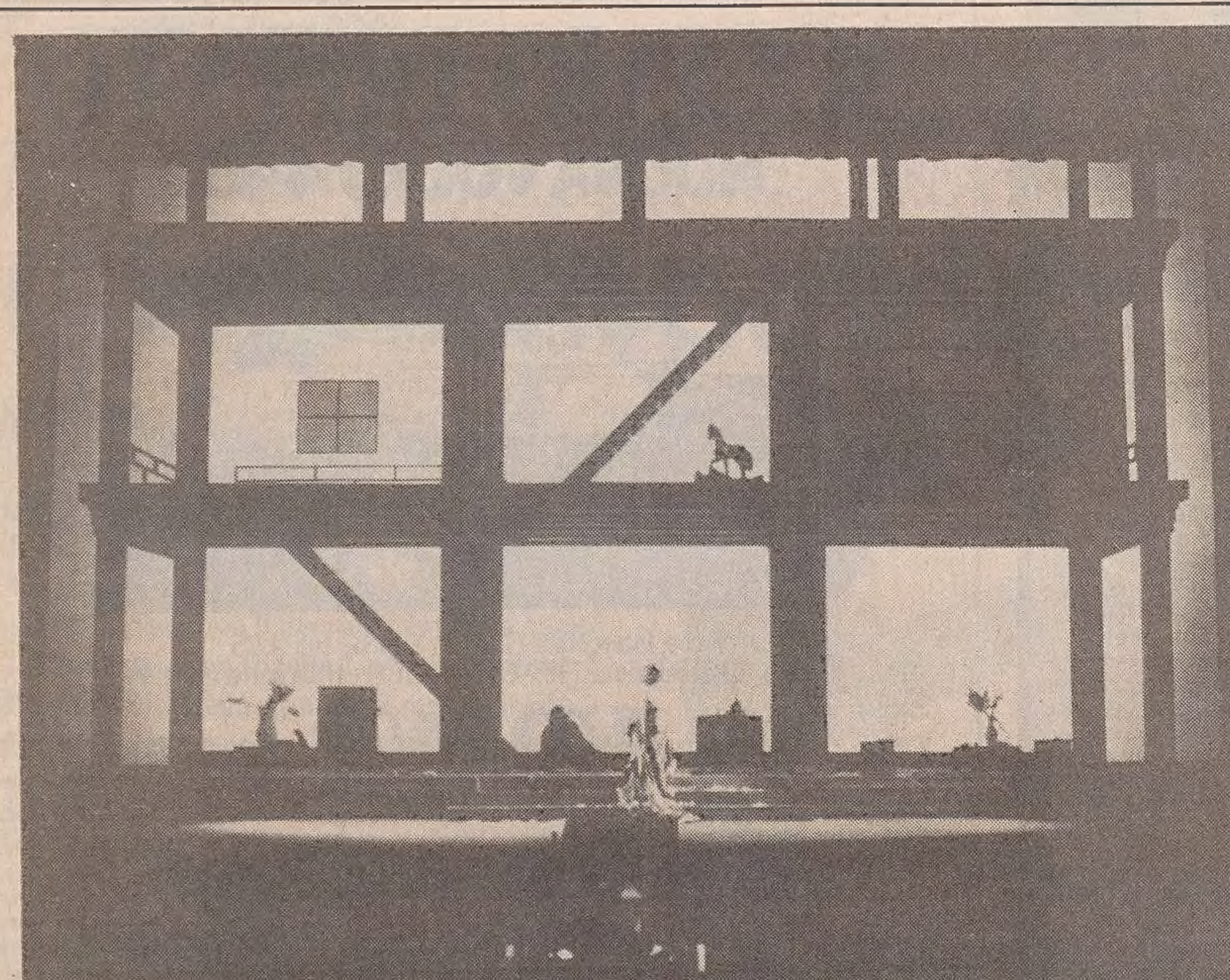
La seconda parte del programma sarà resa nota successivamente. Ogni proiezione dura circa 45 minuti ed è curata da Rino Tagliapietra.

CENTRO PROFESSIONALE

Mutuo per l'Irfop

E' stato sottoscritto il contratto di mutuo fondiario di sei miliardi e 800 milioni tra l'Istituto regionale per la formazione professionale e la Cassa di Risparmio, Direzione locale del Credito fondiario delle Venezie. Erano presenti oltre al notaio Pastor in qualità di rogante, per l'Irfop il presidente dottor Silvano Antonini-Canterin, assistito dal direttore Ennio Abate, e per la Cassa di Risparmio il vicepresidente dottor Piergiorgio Luccarini, assistito dal direttore della Tesoreria regionale dottor Giovanni Gregori.

L'Amministrazione regionale, che ha concesso la propria fideiussione al mutuo, era rappresentata dal dottor Giorgio Spazzapan, direttore regionale degli Affari finanziari e del patrimonio. Il contratto di mutuo è stato sottoscritto per finanziare l'acquisto da parte dell'Irfop del complesso di proprietà della Società consortile per azioni Ancifap di Valmaura. Il complesso, la cui compravendita è stata formalizzata in questi giorni, verrà destinato a ospitare la sede del Centro regionale di formazione professionale-settore Industria ed artigianato di Trieste, nonché sarà la base per le attività formative che l'Ancifap continuerà a svolgere a Trieste e in Regione.



Un bel dì vedremo... una scena originale

TRIESTE — Ecco l'originale scena di «Madama Butterfly» nell'allestimento del Comunale di Bologna realizzato su bozzetto di Aldo Rossi, che andrà in scena da domani al Teatro Verdi. La popolarissima opera di Giacomo Puccini sarà diretta dal maestro Maurizio Arena per la regia di Stefano Vizioli. Interpreti principali il soprano Adriana Morelli, nelle vesti di Cio Cio San, e il tenore Nazzareno Antinori, in quelle del tenente Pinkerton. «Butterfly» sarà replicata il 19, 22, 24, 26 gennaio e l'1, 3, 5 e 7 febbraio.

PRIME VISIONI

Romanzo tradito

«Il matrimonio di Lady Brenda» di Sturridge

IL MATRIMONIO DI LADY BRENDA
Regia: Charles Sturridge. Attori: Kristin Scott Thomas, James Wilby, Rupert Graves, Anjelica Huston, Judi Dench, Alec Guinness. Gran Bretagna '87.

Troppo romanticizzata la vicenda narrata nel '34 da Evelyn Waugh in «Una manciata di polvere». Interprete ideale la Scott Thomas

Recensione di
Callisto Cosulich

Il film si apre su alcune immagini suggestive di una cascata brasiliana: immagini che, se non fossero in movimento, ma semplici fotografie, farebbero la gioia dei programmisti di «Uno Mattina» e l'autore riceverebbe subito la telefonata di congratulazioni da parte di Livia Azzariti. Poi il primo piano di Tony Last con l'espressione del «sogno o son desto?», poi ancora alcuni dettagli di foglie e insetti; infine lo stesso Tony che annega in una mare di scoglio sotto gli occhi della moglie Brenda che, nonostante l'invito dello sposo, non ha preso la briga di spogliarsi.

Di solito, le prime immagini dovrebbero servire a dare alcuni indizi sul senso e lo stile del film. Qui, invece, sembrano messe apposta per depistare lo spettatore: fargli credere che il film che segue sia un lungo flashback, cosa che non è, poiché — subito dopo — si stacca sulla abbazia gotica di Hetton, dove dimorano i Last, per seguire letteralmente il romanzo, dal principio alla fine.

D'altra parte «Una manciata di polvere», il romanzo che Evelyn Arthur Waugh (1903-1966) scrisse nel '34, pare attingendo ampiamente dalla sua stessa vita (lo scrittore avrebbe sofferto molto per la rottura del suo matrimonio apparentemente perfetto e, nell'intento di dimenticare, si sarebbe spinto nella foresta amazzonica, incontrandovi un predicatore mulattó piuttosto folle, che gli ispirò Todd (interpretato nel film da Alec Guinness) il vecchio analfabeta che terrà praticamente prigioniero Tony, imponendogli di leggere Dickens per il resto dei suoi giorni; il romanzo, dicevo, col suo susseguirsi di brevi capitoli, molto dialogati, ambientati alternativamente alla Abbazia di Hetton e a Londra (con una digressione a Brighton e quella finale in Amazzonia), sembra una sceneggiatura bell'e fatta, molto brillante per giunta. Ma è anche un invito a seguirlo pedissequamente, limitandosi a una semplice illustrazione.

A dire il vero, ciò non succede. Forse succede di peggio. Il regista Charles Sturridge, che dev'essere un patito di Waugh (suo è il romanzo sceneggiato tratto da «Ritorno a Brideshead», trasmesso — con successo — anche dai nostri teleschermi), tradisce lo scrittore, pur restandogli in apparenza fedele; la vicenda sullo schermo risulta romanticizzata da un tono fotografico, che spesso ricalca le litografie di Torriani, nonché da un commento musicale particolarmente svenevole.

Fortuna vuole che, il cinema britannico sia dotato di uno splendido parco attori che riesce a indorare qualsiasi pillola e a far passare per fresco anche il cibo avariato. Fra essi emerge non tanto l'ivoryano James Wilby (premiato all'Europacinema di Bari) nel ruolo di Tony, quanto la stupefacente Kristin Scott Thomas, un'attrice, secondo le risultanze, nuova per lo schermo. Chi ha letto il romanzo, non potrà ravvisare in lei la lady Brenda ideale. La scena in cui ella loda Iddio, poiché il John morto non è il suo amante, lo scialbo e schiantato John Beaver, bensì il suo figlioletto John Andrew, ucciso dalla zoccolata di un cavallo durante una partita di caccia alla volpe, dà vita alla gaffe più sinistra che la storia del cinema ricordi. Una scena da far tremare i polsi all'attrice più esperta. Ebbene, Kristin Scott Thomas ne esce illesa come una salamandra dal fuoco.

RASSEGNA

Nel menu di «Spazi» teatro, video e musica

TRIESTE — Musica, teatro, video, grafica fatta dal vivo. Il menù di «Spazi», la manifestazione multimediale di cultura giovanile che si svolgerà sabato 21 gennaio alle 20.30 nel padiglione F della Fiera di Trieste, si preannuncia particolarmente ricco. Organizzano il Gruppo 78 e il Posto delle fragole in collaborazione con la Provincia di Trieste. L'ingresso è gratuito.

La serata si propone come momento di valorizzazione di esperienze teatrali e musicali fatte dai giovani di Trieste, ma anche come riflessione sulla scarsissima disponibilità di spazi per chi non opera all'interno di associazioni rigidamente costituite.

L'organizzazione cercherà di sfruttare al meglio lo spazio del padiglione F della Fiera, creando diversi «punti scena» dove si svolgeranno gli spettacoli. Al termine ci sarà un lungo no-stop di musica da discoteca.

Le proposte musicali spazieranno attraverso vari generi: Il quartetto «Devious», composto da membri del comitato studenti del Conservatorio «Tartini» di Trieste, resterà nei confini della musica classica. I Fontana-Mauri, invece, misceleranno con notevole ironia e bravura jazz, musica contemporanea e «stupid songs». Il folk farà da supporto ai divertentissimi «Laidos», che sulla base ritmica di canzoni «evergreen» hanno innestato testi in dialetto triestino. I «Silence», invece, trascineranno il pubblico con svisate di chitarra e rulli di batteria tipici dell'heavy metal. Un sound di grandissimo impatto, e di notevole energia; che dimostra come l'hard rock non è terreno di caccia solo per i musicisti americani.

«Spazi» potrà contare pure sulla presenza di Velemir-teatro e di Claudio Misculin, del laboratorio di artigianato teatrale «Velemir Dugina», di «Teatrocome», che cureranno la parte più strettamente scenica ed espressiva

Il laboratorio di pittura «P» curerà, oltre al manifesto della serata, una presenza scenica con esibizione grafica dal vivo. «Videofragola» realizzerà un lungo spezzone di filmati di repertorio sulle passate attività del circuito, oltre a curare l'organizzazione delle riprese dal vivo dell'intera manifestazione.

TV

Sani e belli ogni giorno

ROMA — A partire da oggi «Più sani più belli» diventa quotidiano. Raidue metterà in onda una nuova rubrica, che andrà in onda tra le 8.30 e le 9 dal lunedì al venerdì. A condurre la trasmissione sarà, come sempre, Rosanna Lambertucci.

La trasmissione, potenziata, sarà dedicata quasi esclusivamente al problema della salute. Verrà affrontato un argomento ogni settimana. Si comincia con i problemi delle gambe: gonfiori, vene varicose, cellulite, capillari.

«Abbiamo scelto un argomento per settimana — spiega Rosanna Lambertucci — perché molto spesso non si riesce a esaurire un tema nel giro di poche puntate. Così avremo tutto il tempo di soffermarci sui vari problemi, con calma».

TV

Il Duemila e Trieste

ROMA — Trieste sarà al centro di «Viaggio in Italia». Un programma della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, realizzato dal Centro di produzioni televisive dell'ufficio stampa della Regione, interamente dedicato al capoluogo giuliano, verrà trasmesso oggi alle 16 su Raitre.

«Trieste, sfida al Duemila», condotto da Demetrio Volcic, si sviluppa su tre temi: Trieste e il suo porto, i grandi itinerari, la scienza. Poco meno di un'ora di trasmissione, che cercherà di focalizzare le realtà esistenti e soprattutto le grandi potenzialità della città.

Si parlerà di traffici portuali, scambi economici, rete viaria e ferroviaria. Ma anche di progetti scientifici, dell'Area di ricerca, del Centro internazionale di fisica teorica.

TV / ITALIA 1

Nasce il quiz «on the road»

Da questa sera va in onda la nuova trasmissione «Per la strada»

Servizio di
Umberto Piancatelli

Marco Balestri sarà affiancato dalla prima valletta ambulante, Annamaria Frosio: «recluteranno» i concorrenti per le vie e le piazze

ROMA — Italia 1 vara questa sera, alle 22.30, il primo quiz «on the road». Sarà che gli studi sono occupati per la produzione di altre trasmissioni o sarà per il desiderio di fuggire da locali privi d'aria, fatto sta che banchetti e pulsanti scendono in strada a rinnovare l'immagine del quiz televisivo.

Questo è quanto si sono prefissi di realizzare i responsabili di Italia 1 con il nuovo programma «Per la strada». E' un gioco-quiz che porta la gente a diventare protagonista, senza lustri né trucco, colta nei momenti della propria routine quotidiana mentre scende dal metrò o attraversa una piazza.

I concorrenti, reclutati direttamente dal capannello di curiosi che si raccoglie di volta in volta intorno alle telecamere, devono cimentarsi in domande non impegnative che vogliono essere un pretesto per divertirsi e per divertire il pubblico a casa.

Anche se la terminologia resta da quiz, «Per la strada» è soprattutto un programma innovativo per quanto riguarda la pubblicità. Gli sponsor «strisciano» dentro alla trasmissione grazie a un uomo sandwich inventato lì per lì o a un passante invitato a ingerire una caramella per la gola e a esprimere un giudizio estemporaneo.

Non mancano neppure i classici ingredienti di un programma televisivo. Accanto agli ospiti e alle miss, la premiazione prevede ricchi premi di consolazione per gli sconfitti mentre il vincitore può scegliere tra una misteriosa busta chiusa o alcuni premi esposti in vetrina.

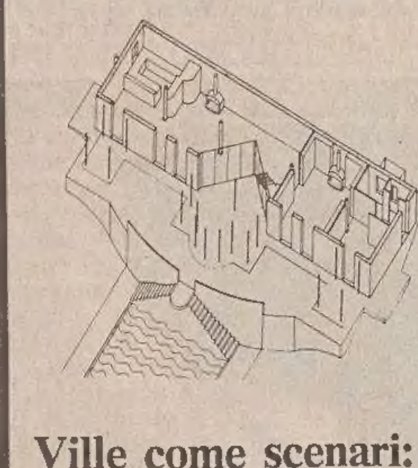
In un contesto, fatto di domande e risposte incalzanti che non permettono distrazioni, il fine ultimo della trasmissione è quello di far emergere il volto autentico di un'Italia vera in una sorta di talk show stradale.

La conduzione del programma è affidata a Marco Balestri affiancato dalla prima valletta ambulante, Annamaria Frosio. Già autore dei testi di «M'ama non m'ama» e «Il gioco delle coppie», Balestri, in veste di regista, ha curato anche le riprese delle candid camera di «W le donne».

La Fininvest, con Canale 5 ormai saturo di trasmissioni a premi elargiti dietro domande (se ne contano una dozzina al giorno), ha creduto così opportuno invadere la più giovane delle reti berlusconiane con un nuovo gioco che va a incrementare quella usanza corrente che vuole il quiz assoluto protagonista del nostro quotidiano televisivo.

«Per la strada», ha dichiarato il neo-conduttore, sottolinerà anche una nuova realtà televisiva. La gente è talmente abituata alla televisione che non rimane più intimidita nel porsi davanti alle telecamere. «Il nostro programma, realizzato completamente "Per la strada" e non in uno studio televisivo, evidenzierà questa sicurezza in maniera particolare. I concorrenti, distratti anche da mille particolari come il traffico, le luci, i negozi e le sirene, ostenteranno un comportamento assolutamente normale dimenticando di essere ripresi».

Il conduttore del programma, Marco Balestri, con Annamaria Frosio, la prima valletta... ambulante.



VilleGiardini
Casa nel verde

È IN EDICOLA
IL NUMERO DI GENNAIO

Ville come scenari: labirinti, colonnati e giardini segreti per descrivere i confini del costruito

Giardini: modellare la natura con l'ars topiaria

Progetto verde: piante e fiori d'inverno

Mostre: Saie 1988

CINEMA

Ingmar Bergman si è schierato contro la «guerra alla cultura»

STOCCOLMA — Il regista Ingmar Bergman è insorto contro il governo socialdemocratico svedese protestando per una drastica riduzione delle sovvenzioni dello Stato alle istituzioni culturali del Paese.

Usando toni durissimi, Bergman ha paragonato il governo di Stoccolma a quello conservatore britannico della signora Margaret Thatcher e ha accusato ambedue di «non avere bisogno della cultura».

«La socialdemocrazia svedese ha ormai gettato la maschera mostrando il suo vero volto — ha detto il regista — sono 50 anni che lavoro in questo settore e posso dire di non aver mai visto nulla di simile».

Per effetto dei tagli decisi dal governo, il prestigioso Teatro «Dramaten» di Stoccolma dovrà licenziare almeno 70 persone. Il Teatro dell'Opera, dal canto suo, si vedrà costretto a ridurre il personale di 125 unità e a dimezzare il numero delle rappresentazioni.

Sembra che i cinque partiti dell'opposizione siano decisi a dare battaglia in Parlamento per costringere le autorità a fare marcia indietro. Lo stesso Bergman, però, ha dichiarato di essere «pessimista» in proposito.

Alcuni attori — intanto — stanno pensando a una clamorosa forma di protesta con improvvise irruzioni sui palcoscenici del paese per leggere al pubblico un comunicato contro la «guerra alla cultura» scatenata dal governo svedese.

Duo d'eccezione

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la stagione della Società dei Concerti si esibirà un «duo» d'eccezione: il violinista Salvatore Accardo (nella foto Ansa), che torna a Trieste dopo sedici anni, e il pianista Bruno Canino (che il 13 febbraio si ripresenterà con il Trio di Milano). Stasera sono in programma la sonata KV 380 di Mozart, la Fantasia op. 159 di Schubert, la Sonata n. 2 op. 94 di Prokofiev, tre Capricci da Paganini e l'op. 40 di Szymanovski.

CONCERTO

Su tappeti d'arpa un flauto magico

Servizio di
Stefano Crise

TRIESTE — Le origini del flauto e dell'arpa si perdono nella notte del tempo. In verità hanno conosciuto una lenta trasformazione tecnica e ora godono entrambi di un consolidato successo. Il flauto riscuote grandissimo favore da parte di schiere di ragazzi che si avvicinano al suo studio. Il notevole interesse per l'arpa è limitato tradizionalmente (chissà poi perché) alle sole ragazze.

Il concerto di flauto ed arpa che la Gioventù musicale ha organizzato al Circolo della cultura e delle arti, ha presentato però una curiosità: gli esecutori hanno suonato su copie di strumenti barocchi. Se il flauto dolce (o a becco, o diritto) è conosciutissimo (anche per certo uso sconsiderato che viene fatto nelle nostre scuole secondarie), l'arpa barocca merita qualche momento d'attenzione. La principale differenza che la distingue dallo strumento moderno è la mancanza dei pedali usati per elevare l'intonazione. Un congegno più primitivo sopperisce a tale mancanza. Da tale antico strumento si possono ricavare, però, risultati timbrici unici e affascinanti.

Sabato sera, l'artista Giuliana Stecchina Pittaro e il flautista Stefano Casaccia, si sono cimentati in un programma variegato che comprendeva dieci opere di compositori cronologicamente anche molto distanti. Soltanto la stagione barocca parrebbe, però, essere la più frequentata da tali strumenti. Ma un rinnovato interesse per suoni così levigati ha spinto qualche musicista moderno a scrivere specifiche composizioni. Così l'argentino Marigo con i suoi «Tre pezzi per flauto dolce soprano» ha voluto rendere omaggio alla discorsività inconfondibile dello strumento a fiato. E anche nei tre «Canti popolari» di Bartok trascritti per flauto ed arpa, se pur rispecchiavano le ormai note atmosfere magiare, questo pizzico di originalità timbrica li ha resi di godibilità imprevedibile.

La lunga «militanza» nel campo concertistico di entrambi gli strumentisti, ha permesso loro di superare con professionalità gli ostacoli che comunque comporta il suonare assieme. L'arpa ha sostenuto armonicamente il canto del flauto; i tappeti sonori gettati con garbo dalla Stecchina hanno permesso a Casaccia di incedere signorilmente.

Le singole capacità musicali si sono fatte apprezzare anche in due pagine per strumento solo. La Stecchina ha presentato «La Gimblette» di Andres, compositore contemporaneo sconosciuto a chi non studia l'arpa. Le sue variazioni su un tema antico hanno fatto emergere le doti di calda espressività dell'arpista che le ha rese col buon gusto d'altri tempi. Casaccia, invece, ha concesso di van Eyck «Engels Nachtegaeltje». Pochi in sala, probabilmente, sono riusciti a tradurre questo titolo. Ma il virtuosismo di Casaccia, con giochi coloristici di inconfondibile onomatopea, ha espresso bravamente il canto di un uccello (e magari proprio di un usignolo). Hanno completato il programma opere di Croft, Purcell, Haendel, Hook, Dvorak e due danze dell'americano Amorosi, non proprio indispensabili.

Il concerto ha riscosso notevoli consensi lasciando nell'uditorio un «buon sapore» di timbri d'altri tempi.

RAI REGIONE

I problemi di Trieste a «Undicietrenta»

«Le armi, la vita, la morte: Diego de Henriquez» è il titolo dello special televisivo che va in onda mercoledì nella nuova collocazione della Terza Rete regionale, cioè alle ore 14.30, dopo il Tg3. Il programma, a cura di Rino Romano e Dante Cannarella, si propone di ricostruire la storia di de Henriquez (morto nell'incendio del suo magazzino il 2 maggio 1974) attraverso le sue raccolte e le testimonianze dei familiari e di coloro che l'hanno conosciuto più da vicino.

«Cinque problemi per Trieste» è il tema di «Undicietrenta» di questa settimana: è possibile istituire un servizio di metropolitana a Trieste? Che cos'è e a che cosa mira esattamente il progetto «Polis» per l'area del Porto vecchio? Trieste ha veramente una vocazione turistica? Trieste è notoriamente una città di sportivi, ma è anche in grado di offrire loro delle strutture all'altezza? E ancora: perché a Trieste si scrive molto ai giornali e si telefona ai vari programmi in diretta? A tutti questi interrogativi cercherà di rispondere, nella rubrica curata da Noemi Calzolari e Tullio Durigon, il giornalista del «Piccolo» Furio Baldassi insieme a numerosi esponenti della vita politica, amministrativa, sportiva della città.

Oggi alle 14.30, nella **«Critica dei giornali»** condotta da Renzo Sanson per «Il Piccolo», si converserà sui principali spettacoli di prosa a Trieste e in regione e sulla seconda opera della stagione lirica, «Madama Butterfly», che debutta domani al Teatro Verdi. Ospite in studio la giovane attrice Stefania Felicioli.

Mercoledì alle 14.30 **«La voce di Alpe Adria»**, a cura di Euro Metelli e Renzo Cigoi, proporrà un servizio sul gemellaggio ecologico fra Stiria e Slovenia e una corrispondenza da Trento su Robert Musil.

La quindicesima puntata del programma **«Da una terra chiamata Giulia»**, a cura di Roberto Damiani, Mario Licalsi e Bruno Sindici, giovedì alle 14.30 tratteggerà due eminenti figure di istriani: il vescovo Antonio Santin e il sindaco di Trieste Gianni Bartoli.

Sempre giovedì, alle 15.15, **«Controcanto»**, a cura di Mario Licalsi e Vanna Posarelli, ospiterà le recensioni di Fedra Florit sui concerti di Maureen Jones e del duo Accardo-Canino, mentre Gianni Gori riferirà sulla prima della «Butterfly». Concluderà un'intervista, realizzata a Parigi, con Andrea Giorgi, maestro dei cori dell'Opéra e dell'Opéra Comique.

Venerdì alle 14.30 **«Cinquanta e più»**, condotto da Stella Rasman con la regia di Sebastiano Giuffrida, sarà imperniato sui viaggi, la vita domestica con gli animali, l'attività fisica per chi ha qualche problema di cuore. In studio Antonio Comelli, ex presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Alle 15.15, sempre venerdì, **«Nord Est spettacolo»**, curato da Michele Del Ben e Rino Romano, aprirà con «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni: in studio Virgilio Zernitz e Michela Martini. Per il cinema Annamaria Percavassi parlerà del cinema di Pasolini.

«Nord Est Cultura» (sabato alle 11.30), a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà con la collaborazione di Alessandra Zigaina, viaggia questa settimana nella cultura e nella letteratura friulana: s'incomincia da Nico Naldini e da una sua raccolta di versi intitolata «La curva di S. Floreano».

RAIUNO

7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Non basta una vita. Sceneggiato (27).
10.00 Ci vediamo alle dieci. Con Vincenzo Buonassisi ed Eugenio Monti.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. Sceneggiato (6).
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
14.45 Favole europee. «Catalin e Catalina».
15.00 Artisti d'oggi. Di Franco Simoncini.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Cartoon clip. Cartoni animati.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi con giochi, cartoni e novità big.
17.30 Parola e vita: le radici. Il libro più vecchio del mondo.
18.00 Tg1 Flash.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con Giancarlo Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta «Il colpo». Con F. Testi, L. Guerrieri, L. Diberti, e Marcel Bozzuti. 2.a e ultima puntata. Sottotitolato per non udenti alla pag. 777 di Televideo.
23.00 Telegiornale.
23.10 Appuntamento al cinema.
23.15 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana.
0.10 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento.
0.25 Dopo mezzanotte. Di Gigi Marzullo.

RAIDUE

9.00 Matinée al cinema: «LA PRINCIPESSA TARAKANOVA» (1938). Film drammatico. Regia di Mario Soldati e Fedor Ozep.
10.00 Lo squadrone tuttofare. Disegni animati.
10.55 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi. Inferno.
11.35 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2. Diogene. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Saranno famosi. Telefilm. «Entra dolcemente nel mattino».
14.45 Tg2 Economia.
15.30 Argento e oro. Ideato e condotto da Luciano Rispoli.
15.00 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il mistero del Morca. Telefilm.
17.35 Animali del sole. Documentario.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Il chiaroveggente.
19.30 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Diogene sera.
20.30 Capitol. 16.a puntata. Con Roy Calhoun. regia di Richard Bennet.
21.35 Le strade di San Francisco. La torre della felicità.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Il sicario. Un programma di Jocelyn.
23.00 Chiappala chiappala. Follie in studio. Con Giorgio Bracardi e i suoi personaggi.
23.25 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.50 International Doc Club.
0.40 Cinema di notte: «DONNA NEL FANGO» (1949). Film drammatico. Regia di Anthony Asquith. Con Jean Kent.

RAITRE

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Io insegno... tu impari. Riflessioni sul rapporto adulti-ragazzi. La ricerca.
15.00 Aliens, la scuola americana di fronte alle minoranze etniche. La scuola dei padri.
15.30 Prato, pallamano, Prato-Imola Rubiera.
16.05 Viaggio in Italia. «Trieste: sfida al 2000».
17.00 Destini. Con Victoria Windham, Douglas Watson (11).
17.45 Videobox.
18.00 Geo. Di G. Grillo.
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Io confesso. Parole segrete in Tv.
20.30 Un giorno in pretura. Di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi.
21.30 Max Headrom. Telefilm. «Rakers infernale», con M. Frewer, A. Pays, G. Col.
22.20 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì. Di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Katia Rupè (Raiuno, 20.30).

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.07: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1 Sport Fuoricampo; 8.30: Gr1 Speciale; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Il rosso e il nero» di Stendhal (9); 11.30: Dedicato alla donna, con Rossanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 15.03: Radiouno per tutti: ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Scrittura al femminile, le prime protagoniste della letteratura italiana; 18.30: Musica sera, i giovani e piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Serate con Gastone Moschin «Garibaldi», sceneggiato di Bruno di Geronimo (12); 21.06: Il teatro di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig Parade; 18.56, 22.27: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde, Radiouno, Gr1: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Cervo bianco», romanzo radiofonico di Alberto Gozzi (6); 9.10: Taglio di terza; 9.34: Beethoven è in vacanza; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il vecchio e il mare» di E. Hemingway, lettura integrale diretta da Carlo Battistoni; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.16, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.50: Fm musica e notizie; 20.50: Disconovità: il D.J. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.30: Gr2 notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina; 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: Fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: I giovani: il sesso e l'Aids; 19: Terza pagina; 20.30: Via satellite con Washington: XXI Stagione 1988/'89 dell'Unione europea di radiodiffusione; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Da Torino: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdemusica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario. Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10:

Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario. Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici;

14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Scipio Slataper: «Il mio Carso». Traduzione di Marko Kravos, regia di Sergej Verc;

15.21: Hit Parade. Le tournée. Il disco della settimana; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali. 19: Segnale orario. Gr; 19.20: Programmi domani.

Canale 5

14.15 Il gioco delle coppie — Conduce Marco Predolin.
15.00 Gioco: Agenzia matrimoniale — Conduce Marta Flavi.
15.30 Telefilm: La casa nella prateria — «Balla con me».
17.00 Doppio slalom — Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie — Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.00 Ok, il prezzo è giusto — Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.00 Il gioco dei nove — Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito — Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «LA CASA STREGATA» — Con Renato Pozzetto, Gloria Guida — Regia di Bruno Corbucci (Italia 1982) Commedia.
22.20 Telefilm: Top secret — «Tre piccole spie».
23.20 Maurizio Costanzo Show.
0.40 News: Premiere — I trailers della settimana.
0.50 Telefilm: Baretta — «Doppia immagine».
1.50 Telefilm: Mannix — «Il sopravvissuto che non fù».
2.50 Telefilm: Masquerade — «La talpa».

Italia 1

14.55 Show: Smile — Conduce Gerry Scotti.
15.15 Megasalvishow — Presenta Francesco Salvi.
15.25 Musicale: Deejay television — A cura della Deejay's Gang.
16.00 Bim, bum, bam — Con Manuela, Paolo e Uan.
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm: Supercar — «Il primo amore».
19.30 Telefilm: Happy days — «Cena per due».
20.00 Cartone animato: Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Cinque ragazze e un miliardario — Telefilm «Un fusto in casa».
21.30 Telefilm: La bella e la bestia — «Droga mortale».
22.30 Gioco/quiz: Per la strada — Condotto da Marco Balestri.
23.00 Megasalvishow — Presenta Francesco Salvi.
23.15 Film: «HALLOWEEN LA NOTTE DELLE STREGHE» — Con Donald Pleasence, Jaime Lee Curtis. Regia di John Carpenter. (Usa 1978) Horror.
1.00 News: Premiere — I trailers della settimana.
1.10 Telefilm: Star Trek — «Specchio specchio».

Retequattro

8.45 Telefilm: Switch — «La canzone che uccide».
9.45 Film: «LUCREZIA BORGIA» — Con Martine Carol, Pedro Armendariz. Regia di Christian Jaque. (Italia/Francia 1952) Drammatico
11.30 Telefilm: Petrocelli — «Lato negativo della morte».
12.30 Telefilm: Agente Pepper — «Vento freddo».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: New York New York — «Sogno americano».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Sulle strade della California - Catena di comando.
20.30 Film: «ADDIO ALLE ARMI». Con Rock Hudson, Jennifer Jones. Regia di Charles Vidor. (Usa 1957). Drammatico.
23.30 News: Ciak - Rotocalco di news, cinema, spettacolo.
0.15 Film: «SCOBIE MALONE» - Con Jack Tompson, Shane Poorteous. Regia di Terry Ohlsson. Poliziesco.

TMC-TELEANTENNA

13.30 Oggi News, telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
14.30 Clip, clip, musica, videoclips, immagini per i giovani.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm, Partita a sorpresa.
16.00 Pomeriggio al cinema: «CARRIE E PETER», (Usa 1979), drammatico.
17.45 Tv Donna, Chi, come, quando, dove e perché dell'universo femminile.
18.45 Natura amica, documentario, La montagna.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 Gente e turismo, programma d'informazione per tutti coloro che amano viaggiare visitare e conoscere il mondo.
22.45 Il Piccolo domani.
22.50 Rta News, Ultime notizie.
23.00 Stasera Sport.

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio: Mantova-Triestina (1.o).
13.50 Fatti e Commenti (1.a).
14.10 Mantova-Triestina (2.o).
17.30 Telecronaca basket: Nuovo Basket Campobasso-Stefanel.
19.00 Il Caffè dello sport (1.a).
19.30 Fatti e Commenti (2.a).
19.45 Il Caffè dello sport (2.a parte).
23.00 Fatti e Commenti (replica).

TELEPORDENONE

7.00 «Gigi la trottola», cartoni.
7.30 «Mademoiselle Annie», cartoni animati.
8.00 «Capitan Futuro», cartoni animati.
8.30 «Arbegas», cartoni animati.
9.00 «Cocinella», cartoni animati.
9.30 «Magic story», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Tim Thaler», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
14.30 «Mademoiselle Annie», cartoni animati.
15.00 «Capitan Futuro», cartoni animati.
15.30 «Arbegas», cartoni animati.
16.00 «Cocinella», cartoni animati.
16.30 «Magic story», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Tim Thaler», telefilm.
18.00 «Ironside», telefilm.
19.00 «Superman», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 Fantabus», Film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.
22.30 Tpn Flash, a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
23.00 Incontro di calcio serie C2.
0.30 «Superman», telefilm.

TELEFRIULI

13.00 Mattino flash.
13.15 Sea: Una realtà a Trieste.
13.30 Telefilm: Lo sceriffo del Sud, con Glenn Ford.
14.30 Il fantastico mondo di Paul, cartoni.
15.00 La banda dei ranocchi, cartoni.
15.45 In diretta da Londra, Music box.
17.30 Sceneggiato: Aeroporto internazionale, «Incontro ai transiti», con A. Celi, D. Di Lazzaro, O. Orlando.
18.00 La dama de rosa, telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
20.10 Ora esatta.
20.15 Anteprima basket.
20.30 Basket serie A2: Jolly-Colombani/Fantoni.
23.28 Ora esatta.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side: proposte per la casa.
0.30 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TVM

17.50 «SAFARI», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket, programma a cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «FIAMME SU NEW YORK», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

15.15 Un uomo due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Cyborg 999, cartoni.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Il dottor Kildar, telefilm.
20.30 «I DUE VIGILI», film, regia di Giuseppe Orlandini, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 Speedy, un programma a tutta velocità.
23.45 «LA FIGLIA DI CATHY», film, regia di Donald Crombie, con Michele Fawdon e Alan Cassell.
1.15 Brothers, telefilm, «Una storia da ricordare».

RETE A

17.00 Teleromanzo: L'indomabile.
18.00 Teleromanzo: Un'uomo da odiare.
18.30 Teleromanzo: Ai grandi magazzini.
19.30 TgA Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo: «L'indomabile», con Arturo Peniche e Leticia Calderon.
21.15 Teleromanzo: Victoria, con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.00 Teleromanzo: Un uomo da odiare, con Edith Gonzales.
22.25 L'italia di Marta Marzotto, talk-show.
22.50 TgA - Telegiornale, edizione della notte.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Juke box. La storia dello sport a richiesta.
16.00 Telegiornale.
16.10 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacoli basket Ncaa.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Basket «Nba today». Una partita della regular season del campioanto '88-'89.
22.00 Telegiornale.
22.15 Sportime magazine.
22.30 Tennis, Australian Open, in differita da Melbourne: sintesi della prima giornata.

ODEON TV-TRIVENETA

12.00 Cartoni animati.
13.00 Superlamù, cartoni.
14.00 Sceneggiato, Rituals.
14.30 Telenovela, Amore proibito.
16.30 Bill Cosby Show, telefilm.
19.00 Rubrica, Fiori d'arancio.
19.30 Benny Hill Show.
20.00 Biancaneve a Beverly Hill, telefilm.
20.30 Film avventuroso (1987) «Thunder 2», con Mary Gregory, Bo Svenson.
22.30 Film, commedia (1972) «L'UCCELLO MIGRATORE», con Lando Buzzanca, Rossana Podestà.
0.30 Un salto nel buio, telefilm.
1.00 Sit com. Mary Hartman.

RAIDUE

Una donna nel fango

Il film di mezzanotte di Raidue è una «prima visione tv», che dovrebbe interessare i telespettatori, nonostante l'orario infelice (inizia alle ore 0.40). Si tratta di «La donna nel fango», firmata nel lontano 1949 da Anthony Asquith, inglese alla corte di Hollywood.
Jean Kent è la protagonista di questo melodramma dalle tinte raffinate. Al suo fianco si può vedere un giovanissimo Dirk Bogarde, insieme a Susan Shaw.
Il film, prodotto in Gran Bretagna ma distribuito con capitali americani, è un tipico prodotto dell'immediato dopoguerra, fatto di grandi passioni e di un ritratto di donna alla ricerca di un riscatto sociale e personale. All'origine della trama c'è il misterioso delitto della chiromante Astra. Un commissario di polizia troverà la verità, grazie ai ricordi di una donna delle pulizie.

Raiuno, ore 20.30

Seconda e ultima parte del «Colpo»

«Il colpo»: con Fabio Testi, Lorenza Guerrieri, Luigi Diberti. 2.a e ultima puntata. Regia di Sauro Scavolini.
Con freddezza Rocco riesce a tenere sotto controllo sia il commissario Graziani, suo ex collega, sia i complici di Zardi che vogliono una parte del bottino. Il piano sta per scattare, ma il forno, dove si distruggono le vecchie banconote, si guasta e Rocco deve rimandare i suoi piani di 24 ore.

Italia 1, ore 23.15

«Hallowen, la notte delle streghe»

E' intitolato a «Zio Tibia», il popolare fumetto horror statunitense, il nuovo ciclo di film che comincerà questa sera (23.15) su Italia 1, con «Halloween», di John Carpenter. Lo «zio Tibia», un vecchietto sdentato e terrificante nell'aspetto, che ride e sghignazza alle disgrazie altrui, è un compagno ideale per questi venti film, trasmessi ogni giorno tranne il sabato e la domenica a cavallo della mezzanotte su Italia 1, tra i quali vi sono i maggiori successi della nuova generazione di questo genere cinematografico.
«Halloween» (1978), che apre il ciclo, è anche considerato il «capostipite» di questa nuova generazione dei film dell'orrore, contraddistinta da un grande uso di effetti speciali e dalla serialità: (se un film ha successo ne vengono fatti numerosi seguiti, come è accaduto per «Halloween», «Damien», la «Casa» e «Venerdì 13»).

Raidue, ore 13.15

«Diogene» dedicato alla posta... malata

La nona settimana di «Diogene», la rubrica del Tg2, sarà dedicata alla «posta malata». I servizi sono stati girati a Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna e in Sicilia e sono stati curati da Gianni Raccanelli (da oggi a venerdì 20 gennaio, alle 13.15 e alle 20.15 su Raidue). Completano il quadro le corrispondenze da Londra e da Parigi rispettivamente di Aldo Quaglio e Michele Lubrano. In Francia una lettera impiega, per giungere al destinatario, 3 giorni; in Gran Bretagna due. In Italia la media è di ben 6/8 giorni.

Canale 5, ore 15

Guerra dichiarata ai «cuori solitari»

Canale 5 dichiara guerra ai «cuori solitari». A partire da oggi per 48 puntate, dal lunedì al sabato, alle 15, Marta Flavi condurrà sulla rete ammiraglia del gruppo Fininvest «Agenzia matrimoniale», un programma di mezz'ora nel quale divorziati, separati legalmente e «single» pentiti, proporranno se stessi e la loro storia ad altrettanti cercatori di «anima gemella». La trasmissione, nata da un'idea del giornalista Vito Oliva, è prodotta dalla «Fortuna audiovisivi» di Maurizio Costanzo e Alberto Silvestri. «Funzioneremo come una vera agenzia matrimoniale — ha spiegato Marta Flavi in un ristorante romano — facendo conoscere tra loro persone sole e seguendo gli sviluppi del loro incontro».
Maurizio Costanzo, questa volta nelle vesti di produttore ha inteso sottolineare che «Agenzia matrimoniale» nasce soprattutto come risposta a quelle trasmissioni della tv pubblica o commerciale che nell'88 hanno fatto scempio di verità in tutti quei programmi del «day-time» che nei cento quiz-tv propongono al pubblico come veri, figuranti truccati. Un esempio per tutti è «Passiamo la notte insieme» trasmesso quest'estate da Canale 5.

APPUNTAMENTI

Con Tieri e Lojodice teatro che passione

MONFALCONE — Oggi e domani al Teatro Comunale di Monfalcone va in scena «Marionette, che passione» di Rosso di San Secondo con Aroldo Tieri (il Signore in grigio), Giuliana Lojodice (la Signora dalla volpe azzurra), Franca Tamantini (la cantante) e Luigi Diberti (il Signore a lutto).
La regia dello spettacolo, che il nostro Giorgio Polacco ha recensito nell'edizione di venerdì, è di Giancarlo Sepe.

Società dei Concerti

Accardo-Canino

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti avrà luogo l'atteso concerto del violinista Salvatore Accardo in « duo» con il pianista Bruno Canino.
In programma musiche di Mozart, Schubert, Prokofiev, Paganini, Szymanovski.

La musica nella regione

Un quartetto

TRIESTE — Oggi alle 15.15 alla radio regionale «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, è dedicata al concerto tenuto alla Casa di cultura slovena di Trieste dal quartetto formato da Stella Doz, Giorgio Blasco, Ennio Guerrato e Patrizia Tassini, che hanno eseguito musiche di Sofianopulo, Coral, Vidali e Stravinski.

Gorizia

Broch in sloveno

GORIZIA — Il 18 gennaio alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia andrà in scena la prima rappresentazione del «Racconto della serva Zerlina» di Herman Broch allestita dal Teatro Stabile Sloveno di Trieste con la regia di Zarko Petan.

Alla radio regionale

«Voci» dell'Istria

TRIESTE — Da oggi a venerdì alle 15.45 «Voci e volti dell'Istria», il programma radiofonico curato da Marisandra Calacione e Guido Miglia, transetterà in diretta le conversazioni di Nelida Milani Kruljac dell'Università di Pola, Galliano Fogar, Ettore Campailla, Fabio Pagan, Giorgio Depangher, Giuseppe Pirjevec, Silvio Delbello, Roberto Starec e Baldovino Ulcigrai.

Teatro Verdi

«M.ma Butterfly»

TRIESTE — «Madama Butterfly» di Puccini, seconda opera in cartellone al Teatro Verdi, andrà in scena da domani alle 20 e verrà replicata nove volte fino al 7 febbraio. Sul podio il maestro Maurizio Arena. Regia di Stefano Vizioli. Protagonista il soprano Adriana Morelli.

Al Nazionale

«Un mondo a parte»

TRIESTE — Da oggi a sabato, con inizio alle 10, vengono organizzate al Cinema Nazionale proiezioni mattutine del film di Chris Menges «Un mondo a parte», vincitore di quattro Palme d'oro a Cannes e candidato agli Oscar '89, dedicato al tema dell'apartheid in Sud Africa.

Udine

Orchestra polacca

UDINE — Mercoledì 18 gennaio, alle ore 21, all'Auditorium Zanon di Udine, per gli Amici della Musica di Udine, è in programma il concerto dell'Orchestra sinfonica «La Passione» del Teatro Grande di Varsavia.
Musiche di Moniusko, Chopin, Beethoven.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Domani alle ore **20** prima (turni A) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di Stefano Vizioli.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Giovedì alle ore **20** seconda (turni B) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di Stefano Vizioli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: oggi riposo, domani «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Regia di Gianfranco De Bosio.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Martedì 24 gennaio ore **21** recital di Francesco De Gregori. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Stasera alle **20.30** suonerà al Politeama Rossetti il duo Salvatore Accardo, violino e Bruno Canino, pianoforte. In programma Mozart, Schubert, Prokofiev e Szymanovski.
ARISTON. 16, 18, 20, 22: «L'orso» di Jean-Jacques Annaud, l'emozionante avventura dal vero che appassiona adulti e bambini. Cinemascope Dolby-Stereo. 5.a settimana di grande successo. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «Verena la furia della libidine». Lussurioso, osceno, babilonico. Al confine della vostra immaginazione! V.m. 18. Domani: «Desideri inconfessabili».
AZZURRA. 17, 18.40, 20.10, 21.45. Per la gioia di grandi e piccini la Walt Disney presenta «Red e Toby nemiciamici».
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Steven Spielberg e la Touchstone Pictures presentano il film evento dell'anno: «Chi ha incastrato Roger Rabbit», la più grande invenzione hollywoodiana dopo Topolino.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo III». La vittoria. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Regia di Peter Mac Donald.
MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Il capolavoro di Pedro Almodovar con Carmen Maura.
NAZIONALE mattinate per le scuole. Da oggi a sabato alle ore 10: «Un mondo a parte». Ingr. 5000. Non occorre prenotare.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione di prosa '88/89
Oggi e domani ore 20.30
La Comunità Teatrale Italiana
presenta
Marionette, che passione!
di **Rosso di San Secondo**
regia di **Giancarlo Sepe**
con **Aroldo Tieri**
Giuliana Lojodice
Gigi Diberti
Franca Tamantini
Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-20.30.
Turno di abbonamento A Domani turno B.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi va in pensione» con Paolo Villaggio. E' arrivata la mostruosa risata delle feste!!!
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caruso Pascoski di padre polacco» con F. Nuti. Morirete dal ridere.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Eros» Un hard-core da doppio infarto! V. 18.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Il matrimonio di Lady Brenda» con James Wilby (Leone d'oro a Venezia), Anjelica Huston, Alec Guinness. Un nuovo capolavoro del cinema inglese tratto dal più grande romanzo di Evelyn Waugh.
CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10. «La leggenda del santo bevitore» di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer, Leone d'oro per il miglior film alla Mostra di Venezia '88. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10 : Eddy Murphy nel suo ultimo esilarante successo «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie» per la regia di J. Landis.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530), 16, 18, 20, 22: «Frantic» (Usa 88). L'ultimo film di Roman Polanski. Con Harrison Ford e Betty Buckley. Desiderio, disperazione, delitto.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** nell'accogliente locale completamente rinnovato il film «Cortocircuito 2». Ritorna il robot Johnny 5 che suscita simpatia e tenerezza. Una favola allegra e scanzonata con tanti colpi a sorpresa. Un divertimento per tutti.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Giochi bestiali nel mondo». Un film sconvolgente, selvaggio, bestiale con John Holmes e Vanessa del Rio. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Stagione di prosa '88/89, oggi e domani ore **20.30** La Comunità Teatrale Italiana presenta «Marionette, che passione!» di Rosso di San Secondo, regia di Giancarlo Sepe con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gigi Diberti, Franca Tamantini. Biglietteria del Teatro ore **10-12, 17-20.30.** Turno di abbonamento A. Domani turno B.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Fantozzi va in pensione».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Ore **16** primo spettacolo.
CINEMAZERO - Aula Magna: «Voci lontane... sempre presenti». Ore **20** e **22**.

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «L'orso». Ore **18** primo spettacolo; nei festivi dalle ore **16**.

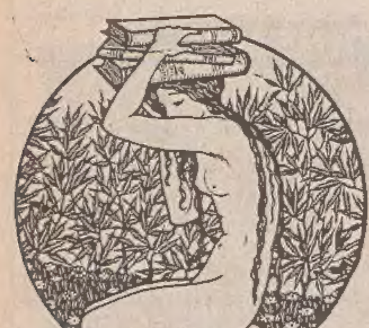
CONEGLIANO

CINEMA ACCADEMIA. «Red e Toby nemiciamici». Ore **19.30** nei feriali, nei festivi dalle **15**.
CINEMA MODERNO. «La partita». Ore **19.30** primo spettacolo.

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.
Dall' Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO

per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137



SAGGI

Elogio dell'ombra da chi ha vissuto

La figura di Jacopo da Varagine, che fu arcivescovo di Genova, raccontata da Gabriella Airaldi in un libro, con grande equilibrio

Gabriella Airaldi: «Jacopo da Varagine» — Camunia, pagg. 161, lire 30 mila.

Come (quasi) tutti sanno, le liste dei libri più venduti hanno un valore relativo perché escludono a priori testi che, pur avendo magari un notevole successo di pubblico, risultano marginali nell'ambito del mercato editoriale. L'esempio più evidente di questa singolare indifferenza è rappresentato dalle opere a carattere religioso.

E questo non vale solo per quel best-seller multimillenario che è la Bibbia, ma anche per tanti libri recenti (pare che attualmente la storia della vita di una santa ragazzina, novella Maria Goretti, viaggi al ritmo di cinquantamila copie al mese) e meno recenti, come la «Legenda aurea», da secoli manuale di ispirazione dei predicatori domenicani e fonte preziosa di particolari, veri o mitici, sulle vite degli antichi santi.

L'autore della «Legenda», il frate — ovviamente domenicano — Jacopo da Varagine, vissuto nel XIII secolo, è ora al centro di un volume scritto dalla storica genovese Gabriella Airaldi e pubblicato dalla casa editrice Camunia nella sua collana «Storia & Storie», interessante anche se discontinuo esperimento che tende a coniugare il sicuro genere della biografia con il tentativo di mettere in luce determinati momenti storici.

Anche il libro dell'Airaldi rispecchia questo sforzo, al punto che, paradossalmente, la figura di Jacopo, intorno a cui pure ruota la narrazione, risulta in fondo in penombra, mentre grande attenzione viene riservata da un lato a delineare le sue numerose opere e dall'altro a rievocare l'ambiente in cui il domenicano si trovò a operare, sottolineando soprattutto il ruolo centrale che ebbe nella sua vita la città di Genova di cui Jacopo (probabilmente originario della vicina Varazze, Varagine appunto) fu arcivescovo dal 1292 al 1298.

A Genova infatti, come scrive Gabriella Airaldi, «la vicenda di Jacopo ha il vero inizio e si conclude»: qui infatti nel 1244, presumibilmente intorno ai diciott'anni, il giovane decide di farsi domenicano e qui trascorrerà, come arcivescovo, gli ultimi anni della sua vita, fino alla morte, nel 1298. Di Genova, oltre tutto, Jacopo si fa anche storico, scrivendo la «Chronica civitatis Januensis» che, come le biografie dei santi, si dipana «tra idee e cultura, tra dottrina e fatti, tra immagini e sentenze».

Il rapporto fra il domenicano e «questa città di notai affaccendati e di schiavi, di mercanti al tempo stesso guerrieri di Dio e di trovatori» è insomma indubbio e intenso. Va detto, però, che oltre questa chiave di lettura così precisa ne traspare un'altra possibile, in cui Jacopo emerge come una figura che va bel al di là dei confini di Genova: e non solo in quanto autore di un testo importante come la «Legenda aurea», ma per i compiti di enorme responsabilità svolti per molti anni in seno al suo ordine come priore della grande provincia lombarda e addirittura per qualche tempo come reggente in attesa dell'elezione del maestro generale.

In questo periodo di viaggi continui, che lo portano in giro per l'Italia, e anche in Francia e in Ungheria, Jacopo si trova letteralmente al centro degli scontri fra la curia romana e i domenicani, tanto da subire uno o due tentativi di assassinio. Sotto questo profilo il testo di Gabriella Airaldi appare volutamente scarno perché, osserva l'autrice, la vita scelta dallo stesso Jacopo ha «in qualche misura disincarnato la sua immagine».

Ma forse è proprio questa contraddizione, fra un'immagine evanescente se non svanita e una vita che si intuisce pienamente vissuta, ad attrarre anche oggi lo studioso e il lettore.

[Maria Teresa Carbone]

Matisse, la penna anziché il pennello

Sono spesso ovvi, o uggiosi, gli scritti teorici dei grandi protagonisti dell'arte: quanto più grande è la loro fantasia espressiva, tanto più piccola — si direbbe — è la loro potenzialità concettuale. Con Matisse, il capofila dei Fauves (1869-1954) il caso è diverso: più che a veri «saggi» (benché minimi), il suo pensiero sull'arte, il mestiere della pittura, i colleghi pittori, è affidato a interviste, dialoghi, interventi «a botta calda». La teoria, l'astrazione, dunque, segue — con umiltà, ma anche con rabbia — la pratica, la concretezza del lavoro. Lo confermano gli «Scritti e pensieri sull'arte» ora riediti nei Saggi Einaudi (pagg. 363, lire 36 mila), a cura di Dominique Fourcade, con tanto di appendici, bibliografia e biografia. Beninteso: non «spiegano», questi scritti, il prodigio dell'arte di Matisse (un prodigio che si risolveva interamente nel colore), ma in qualche misura aiutano ad accostarglisi. Nella foto, un particolare di una «Natura morta» di Matisse, del '41.

RIVISTE

Pensieri e parole (passata la guerra)

Dal ricco sommario del n. 91 di **«Iniziativa isontina»** segnaliamo l'articolo di Renzo Boscarol su Chiesa ed Europa e l'intervista di Pietro Biasiol a padre Bartolomeo Sorge, insieme agli interventi di Giorgio Campanini su Mitteleuropa e nazionalismi a settant'anni dalla fine della prima guerra mondiale e di Olivia Averso Pellis sulle usanze epifaniche sul Carso goriziano.

Il giornale delle donne

Da nove anni Mariuccia Coretti, triestina, dirige «Notiziario Fidapa», il giornale della Federazione italiana donne arti, professioni, affari. L'ultimo numero, oltre alle informazioni riservate alle socie e agli articoli che affrontano problemi concreti del mondo del lavoro, contiene interventi sulla rilettura di «Tre sorelle» di Cechov fatta dalla regista Margaret von Trotta, sulla mafia e la cultura cinese.

Turismo nautico da regolamentare

Negli ultimi anni si è rilevato un progressivo aumento del numero di noleggi di unità da diporto in Italia e come in Francia, Grecia, Turchia e Jugoslavia, ma sussistono molte differenze tra le disposizioni che regolano i contratti di noleggio nei vari paesi, le norme del codice della navigazione e le contrastanti ordinanze emanate dalle capitanerie di porto. Per questo motivo, come spiega Antonio Mazza sul n. 3 del trimestrale di studi e documentazioni **«Politica del turismo»** (02 / 40305272), lo sviluppo del turismo nautico in Italia è legato anche all'emanazione di una nuova legge che regoli, in modo specifico, i contratti di utilizzazione delle unità da diporto.

Protagonista è l'acqua

L'acqua è la protagonista del numero di dicembre della rivista **«Geodes»**. Un'acqua, come testimonia il reportage di Fabrizio Ardito, purtroppo inquinata nelle sue falde più remote e profonde. E quanto sia diffusa la piaga dell'inquinamento delle acque, a tutte le latitudini, lo prova il servizio di Maria Rosa Cattadori sullo «spiaggiamento» dei cetacei che abitano i nostri mari.

UMORISMO

Risate al sonnifero

«Bella» di Giraudoux, un classico ormai datato

Jean Giraudoux: «Bella» - Lucarini, pagg. 154, lire 16 mila.

Riappare, nella collana Lucarini dei «Classici del ridere», il breve «Bella» di Jean Giraudoux, rarefatto romanzetto «a chiave» scritto nel 1926, e oggi forse un po' galleggiante come una barca alla deriva sul mare di sei decenni di storia e di cronaca defunte.

Se però il fine di questa rinata collezione umoristica è quello — programmaticamente annunciato — di proporre «una concezione un po' più ampia del riso», nel senso di offrire a «un mondo così tormentato» tutte le possibili sfumature — magari comprese anche quelle di gusto un po' rétro — dello scrivere ludico e del divertissement, allora è senza dubbio coerente e appropriata anche la scelta di questo noto Giraudoux: e non conta se il lettore di oggi, in luogo del riso terapeutico, avrà sulle labbra piuttosto una piega di intenerito lirismo, o un sorrisetto di rapita fascinazione di fronte all'eleganza dello stile.

Il potere veramente esilarante di «Bella», si è di fatto annacquato col procedere della storia, si è smarrito insieme alla chiave della sua cifra satirica lasciandoci solo un gioco di rimandi a cose morte, un'ironia la cui ferocia si è estinta affondando in un vuoto di memoria.

L'agile trama di «Bella», difatti, si basa sul classico intreccio galante tra due giovani di pubbliche famiglie rivali, i cui privati destini si fondono quindi ineluttabilmente alle contorsioni politiche della Francia del primo dopoguerra. Ma nei due capifamiglia contrapposti Giraudoux volle ritrarre due noti statisti di Francia portatori di opposte visioni, sia ideologiche sia estetiche e morali: due uomini che in modi contrastanti diedero forma allo stesso destino di brillante funzionario statale.

Ma non c'è il tempo e lo spazio, qui, per dilungarsi su questi supporti cronistorici alla fiction, soprattutto dal momento che un «affaire» parigino dei lontani anni Venti non può più avere ormai — per noi lettori italiani di oggi — tutto il mordente che feconda la satira. La piccola rappresaglia letteraria di Giraudoux resta quindi ormai sospesa solamente al filo del suo puro valore letterario.

Un valore c'è, che rimane: Giraudoux scrive con tale morbidezza, che il suo narrare reale e surreale (iperreale, almeno a tratti) è accattivante e muove al sorriso anche laddove la satira si è spenta, e la lettura è allora un classico piacere anche se manca il lusso del riso.

[Chiara Maucci]

MANUALI / BIBLIOFILIA

Febbre da carta stampata

Due saggi (uno bello e uno no) dedicati a chi si circonda di libri

Guido Zigaina: «Manuale di bibliofilia» — Mursia editore, pagg. 219, lire 35 mila.

Gaetano Volpi: «Del furore d'aver libri» — Sellerio editore, pagg. 163, lire 10 mila.

Due libri per gli amanti dei libri. Il primo ha già mandato su tutte le furie più di un bibliofilo; il secondo, invece, ha subito trovato corali ed entusiastici consensi.

Non ce ne sono molti in circolazione, di manuali di bibliofilia, o almeno non sono facilmente reperibili, (ma nelle migliori librerie si può ancora trovare il mitico «Bibliografia» di Giuseppe Fumagalli, tra le ristampe dei vecchi manuali Hoepli) ed è un peccato che questo di Guido Zigaina lasci non poco a desiderare, soprattutto per l'operazione editoriale che l'ha portato alle stampe. Infatti il «Manuale di bibliofilia» di Zigaina altro non è se non la copia, riveduta e poco corretta, dell'omonimo volume del Bandini Buti pubblicato da Mursia nel 1971 e ormai esaurito da tempo.

Sono oscuri i motivi per cui Mursia, invece di ripubblicare il Bandini Buti in edizione aggiornata, abbia preferito mettere in circolazione questo manuale raffazzonato, che tuttavia rimane uno dei pochi testi a disposizione di chi voglia muovere i primi passi nell'universo dei libri antichi. E dire che non mancano nel volume validi apporti, come il terzo capitolo della prima parte, interamente dedicato ai più famosi stampatori, che il Bandini Buti non aveva. Ma la bibliografia in appendice non è aggiornata, come, tra l'altro, non è addirittura aggiornato il paragrafo delle sigle convenzionali adottate nei cataloghi delle librerie antiquarie. Insomma, un brutto scherzo giocato proprio a chi, i libri, li ama e li conosce.

Per questi ultimi Sellerio ha pubblicato un volumetto dal titolo ammiccante, «Del furore d'aver libri». Si tratta, nelle prime 94 pagine, delle «Varie Avvertenze Utili, e necessarie agli Amatori de' buoni libri, disposte per via d'Alfabeto», tolte dal catalogo della «Libreria de' Volpi», ricercatissima opera di Gaetano Volpi stampata a Padova nel 1756.

Gaetano Volpi, assieme al fratello Giannantonio e al tipografo Giuseppe Comino, fu il fondatore della celebre tipografia Volpi-Cominiana, attiva in Padova dal 1717 al 1756, anno in cui i due fratelli decisero di abbandonare l'impresa. Proprio nella seconda parte del libretto Gianfranco Dioguardi narra la storia di questa tipografia — «un'impresa dunque assai moderna e simile a quelle delle più note odierne case editrici» — in una nota tanto precisa quanto di gradevole lettura.

Come gradevolissime sono le «varie avvertenze», dove ad esempio, alla voce «cani», si legge: «Convien bandirli affatto dalle Librerie, atteso il loro istinto d'alzar la gamba nell'orinare; principalmente dove le scanzie sono quasi fino in terra; essendo a' Libri perniciosissima la loro orina».

C'è da imparare, nel leggere queste avvertenze, perché chi ha fatto mai caso che «i Libri di varj paesi odorano, a chi ciò avverte, diversamente. Quei d'Inghilterra hanno un odor grave e tetro, e così, presso a poco, ancor quei di Germania, benché diverso: migliore l'hanno quei di Francia, e d'Ollanda: poco sensibile quei d'Italia». E attenti ai sorci, che al «nostro Comino» in una sola notte giocarono un brutto scherzo, rovinandogli nove volumi legati di fresco con le coperte in pergamena, «avendo voluto far pruova qual d'esse riusciva la più gustosa al palato».

[Piero Spirito]

MANUALI

Ma artisti si diventa

Ray Smith: «Il nuovo manuale dell'artista» — Rizzoli, pagg. 352, lire 35 mila.

Un tempo dicevano: artisti si nasce. Poi qualcuno si è accorto che le tecniche del disegno, della scrittura, della composizione musicale, possono essere spiegate, imparate. Difficilmente il discepolo entrerà nella storia della cultura. Però non gli sarà impossibile raggiungere discreti livelli.

Ray Smith, laureato a Cambridge, pittore e divulgatore delle tecniche artistiche, insegna moltissimi trucchi nel suo «Nuovo manuale dell'artista». Un libro che affascinerà i principianti, ma anche coloro che con pennelli e colori ci sanno già fare. Il testo, i consigli, sono alternati a bellissime immagini, che visualizzano tutto quello che viene spiegato.

Il grande «torii» del sacrario Shinto di Miyajiama, non lontano da Hiroshima. E' un antichissimo portale che segna l'ingresso all'interno delle aree considerate sacre.

VIAGGI

Ritorno in Giappone (con occhi italiani)

Fosco Maraini: «Ore giapponesi» — Dall'Oglio, pagg. 300, lire 60 mila.

Pochi possono dire: conosco il Giappone. Anche chi c'è stato decine e decine di volte conserva l'impressione di avere visto, e memorizzato, solo alcuni aspetti del Paese del Sol Levante.

Fosco Maraini è uno di quegli europei che ha girato il Giappone in lungo e in largo. La sua peregrinazione s'è svolta in macchina, a metà degli anni Cinquanta. Ritornato in Italia, Maraini ha fissato sulla carta parte delle sensazioni, degli incontri, delle curiosità, entrate nei suoi taccuini di appunti.

«Ore giapponesi» non è un libro nuovo. La prima edizione risale al 1957. Maraini, per questa riproposta da Dall'Oglio, ha ritoccato soltanto alcune parti, senza cambiare però la struttura originale dell'opera. Con grande semplicità s'è sforzato di raccontare, aiutato da splendide foto, le contraddizioni del Giappone: terra di antiche tradizioni, che ospita sogni tecnologici avanzatissimi. Dove fanatismo e equilibrio convivono in perfetta simbiosi.

Maraini, il Giappone lo conosce bene. Ha avuto la fortuna di poter seguire, dal di dentro, mezzo secolo di vita del Paese. Nel 1938, con una borsa di studio, si trasferì in Hokkaido, nel Nord, dove effettuò ricerche antropologiche sugli Ainu. Poi si spostò a Kyoto come lettore d'italiano e fu in seguito internato come antifascista, assieme alla famiglia.

Nonostante la competenza di Maraini, il Giappone conserva il suo fascino di oggetto misterioso. Non sarà certo un libro, seppure bello e profondo, a dire parole definitive su segreti antichissimi...

BAMBINI

C'è Erode fra noi

Alfredo Carlo Moro: «Erode fra noi» — Mursia, pagg. 286, lire 18 mila.

Il rispetto dei diritti umani è oggetto di conversazione quotidiana. Eppure i casi di violenza contro bambini e adolescenti aumentano con impressionante progressione. Alfredo Carlo Moro, magistrato, consigliere della Corte di Cassazione, parte proprio da questa schizofrenia di comportamento, e di pensiero, per affrontare l'argomento dell' «infanzia violata».

«Erode fra noi» non si sofferma solo su casi italiani. Propone, invece, un discorso ad ampio raggio sulla casistica degli adolescenti alla mercè degli adulti. Il libro, evitando la retorica, si propone come un atto d'accusa misurato e sconvolgente al tempo stesso.

POESIA

Allegri. Viviamo per nulla...

Con l'ironia, Drummond De Andrade stempera il pessimismo

Carlos Drummond De Andrade: «Sentimento del tempo» — Einaudi, pagg. 127, lire 9000.

Antonio Tabucchi scopre, dopo Pessoa, il maggior poeta contemporaneo di lingua portoghese. Tra Pessoa e Drummond, stessa generazione, stessa curiosità e sospetto per le avanguardie, stesso apartheid di chi «nell'esistere mette un così grande annullamento dell'esistenza».

Impiegato ministeriale a Rio fino alla pensione, Drummond (1902-1987) rientra nell'ormai folta schiera della letteratura impiegatizia, avvalorando l'ipotesi di Claudio Magris (esposta recentemente, a proposito di Kafka, sul «Corriere») secondo cui la routine di un lavoro d'ufficio preserva intatte le energie letterarie.

E' un discorso interessante, seppur tutto da verificare, perché è anche vero che la discrepanza tra lavoro e scrittura produce scompensi, aritmie a lungo andare dannosi. E Kafka avrebbe preferito diventare un insetto piuttosto che alzarsi all'alba, obbedire al capufficio, intossicarsi di scartoffie. Ma noi non avremmo avuto «La metamorfosi». Cos'è meglio, allora? Un capolavoro in più, o un po' di felicità individuale in più? Questioni, questioni, importanti e inessenziali, perché il più delle volte non è dato scegliere.

Drummond è di quelli che credono nella non importanza, soprattutto di ciò che si crede importante. Crede alla compromissione totale, fatta di trucchi, di cui la poesia è uno tra i tanti. Ma, al centro, c'è il vuoto di vita, la mancanza di senso, senza la quale la poesia sarebbe solo canto.

Per rimanere vivi, nonostante il vuoto, non resta che l'allegria, come ultima risorsa in grado di sostituire il suicidio: «Via! Siamo pornografici/dolcemente pornografici». Questo invito all'irrisione, alla benevolenza, fanno di Drummond De Andrade un poeta di carne, impastato con la vita, le donne, gli uomini, le case, i mobili, le città e il tempo. «Rimane sempre una frangia di vita/dove possono sedersi due uomini./Un uomo e il suo contrario/una donna e il suo piede/un corpo e il suo ricordo/un occhio e la sua luce/una voce e la sua eco».

Poetica del residuo, quella di Drummond, segnala quel po' di cose che restano, quel po' di frange non smangiate, quel po' di verità in una vita tutta «surrettizia». Così, la poesia non diventa inventario di ciò che resta, ma somma di ciò che fu: «e lagune di sonno/sigillano col loro negrume ciò che amammo e fummo un giorno/o che mai fummo, ma che anche così brucia in noi» (chiedo scusa per le citazioni, ma Drummond è un poeta tutto da citare).

In questa scelta di un'opera vastissima, Antonio Tabucchi ha messo la sua eleganza un po' equivoca, la sua amarezza divertita, la passione sorvegliata verso i suoi gemelli d'introversione e solitudine. E vale la pena di rileggerlo come narratore, nella riedizione Feltrinelli del «Gioco del rovescio» (pagg. 174, lire 18 mila).

[Carmela Fratantonio]

POESIA

Son solo e penso

Rudy De Cadaval: «L'albero del silenzio» — Edizioni del Leone, pagg. 45, lire 12 mila.

Non è facile spulciare nel ricco panorama delle Edizioni del Leone per trovare nuovi dettati, inediti registri poetici, che permettano di individuare una personalizzazione lirica. Tra le nuovissime pubblicazioni c'è da segnalare «L'albero del silenzio» di Rudy De Cadaval, veronese, che può vantare un'intensa attività poetica, saggistica e letteraria. Versi di riflessione, i suoi, di intime angustie, di conflittuale solitudine, pur sollecitati dall'amore per la poesia e dal ruolo che essa (mediantico «trait d'union») esercita sull'uomo.

A loro volta, Franco Braccardi e Marco Tani, entrambi ferraresi, sono autori rispettivamente di **«Quaderni di nuvole»** (pagg. 111, lire 15 mila) e di **«Altana d'Oriente»** (pagg. 76, lire 14.000). Per Braccardi, Ettore Fini sottolinea nella presentazione il diarismo di specie tutta particolare e la vena etica del poeta, che esprime la sua disincantata analisi del vuoto e della corrosione della vita. Nei versi di Marco Tani, Roberto Pazzi scorge invece qualcosa di dolcissimo e di turpe: una sorta di coincidenza degli opposti.

[g. pal.]

POESIA

Polemica comunque

Giacomo Noventa: «Il grande amore e altri scritti» — Marsilio, pagg. 605, s.i.p.

Un'enorme irrequietudine segna il pensiero, la vita e l'opera di Giacomo Noventa, di cui la Marsilio sta pubblicando (è arrivata al terzo volume) l'opera omnia in cinque tomi, a cura di Franco Manfriani. Non solo raccolta di testi sparsi e sperduti, ma lavoro di sistemazione, di approfondimento, che si presenta come definitivo sull'autore. Noventa non viene, qui, esaltato sopra i suoi meriti, ma valutato per ciò che è: un personaggio di non primissimo piano, capace tuttavia di riassumere in sé pregi e difetti del letterato italiano nella prima metà del Novecento.

Se Noventa poeta è stato, per così dire, riabilitato, anche grazie ad Andrea Zanzotto, e sull'onda dell'attenzione per la poesia dialettale, Noventa filosofo lascia un po' perplessi. La sua è una polemica inarrestabile, sia contro l'idealismo sia contro il materialismo. E se, nelle pagine migliori, trova il piglio dei grandi moralisti, nelle peggiori scivola in un'acrimonia senza sbocco. Si direbbe che il suo cruccio più tormentoso, quello d'essere un provinciale, lo abbia rinchiuso nel recinto della provincialità.

[ca. fr.]

NARRATIVA

E dalla fantasia di Taine sbucò un dittatore

Hippolyte Taine; «Etienne Mayran» — Adelphi, pagg. 178, lire 10 mila.

«Il vizio e la virtù sono prodotti come lo zucchero e il vetriolo: la famosa battuta di Taine non gli rende forse giustizia, ma introduce d'acchito nell'universo di uno dei pensatori più inquietanti dell'Ottocento, teorico del determinismo assoluto e gran maestro di Zola. Nato nelle Ardenne nel 1828, morì a Parigi nel 1893, accademico di Francia, ma sempre rifiutato dal Pantheon dell'Università. Studioso di estetica, filosofo, storico, critico letterario, gran relatore di viaggi (in Italia, in Inghilterra, nei Pirenei), è stato così definito, recentemente, da un illustre storico della letteratura francese: «La sua influenza non fu solo nefasta».

Urge una rilettura in blocco dell'ingrato personaggio, forse troppo sbrigativamente etichettato. In attesa di leggere il libro che Patrizia Lombardo, agguerrita allieva di Roland Barthes, gli ha dedicato, possiamo degustare qualche primizia nella corposa postfazione a questo nobile torso di romanzo.

Si sa: Taine voleva ridurre la filosofia a psicologia, ma una psicologia materialistica e scientifica. Toccò il punto cruciale della riflessione moderna, ponendo la questione della libertà del pensiero, riconducendola tuttavia a una pesante sequenza di determinazioni: gli eventi della storia, le azioni dell'uomo e le creazioni dell'arte sono egualmente sottomessi ai fattori della «razza», dell'«ambiente» fisico e sociale e del «momento» naturale e storico.

Anche Freud qualche anno dopo avrebbe scoperto le determinazioni dell'inconscio nell'aerea dell'Io: tuttavia egli seppe conciliare l'espressione del principio di piacere con quella del principio di realtà: l'arte come forma di compromesso e sublimazione contemperò le esigenze di poli antinomici. Per questo aspetto, invece, Taine fu supremo corruttore: alla scipitaggine dell'idealismo sostituì la dittatura dell'influsso. Egli aveva in mente una ferita immedicata: la società manipola l'uomo, così il filosofo può ributtare in faccia alla società la sua nascita impura, contaminata, condizionata. La biografia e il pensiero di Taine sarebbero stati un bocconcino prelibato per la psicoanalisi di Adler: tutto evidentemente si fonda su un complesso d'inferiorità.

E' significativo allora, in proposito, questo spezzone di romanzo: che mentre pare inserirsi nel filone cupo delle vite spezzate dal collegio, in realtà fa pensare piuttosto ad un racconto di Sartre: «Infanzia di un capo». «Il sordo singhiozzo delle esequie interiori» diventa poco per volta la gelida determinazione della volontà di potenza. Le istituzioni non uccidono nessuno: possono e debbono essere «usate». All'opposto dell'«Insorto» di Vallès, il Mayran di Taine fa lampeggiare sinistri bagliori: la lucida volontà può tutto, e di tensione in tensione può far intravedere l'oscura, anzi, l'appena velata, nascita di un despota.

[Giovanni Cacciavillani]